ANNO XIII N. 1
Trento - Giugno 1966
Sped. in abb. post. gruppo 4

DIREZIONE A. N. A. - TRENTO
Via Roma, 49 - Telefono 24-076

villaggi

DARZO

All'alpino Ilario Zanetti è stata concessa la croce di guerra C...

All'interno il grafico per lo sfilamento

Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

50° Anniversario Sacrificio Martiri Trentini

Cesare Battisti - Fabio Filzi - Damiano Chiesa

TRENTO - 16 - 17 - luglio 1966

Come rileverete dal programma che qui pubblichiamo, la nostra Sezione si prepara a commemorare degnamente il 50° Anniversario del Sacrificio dei Martiri trentini Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

Anche se non ce ne sarebbe bisogno perché tutti conoscono le loro gesta e si sentono perciò spronati ad intervenire, rivolgiamo un caldo appello ai nostri soci affinché partecipino in massa alla grandiosa manifestazione di omaggio e riconoscenza. Dobbiamo dimostrare che non è assolutamente vero quanto da qualcuno si insinua, ossia che Trento è forse ignara del debito che la lega ai suoi Eroi!

Se la giovane età non ha permesso a Filzi ed a Chiesa di manifestare tutta la carica dei loro sentimenti, l'opera e la morte di Cesare Battisti illuminano di una luce inestinguibile la sua figura di Apostolo e di Martire.

***Il plebiscito di consensi che stiamo* ricevendo da tutta Italia ci persuade che ovunque il ricordo è vivissimo e che gli interventi saranno pari *alla nostra aspettativa*.**

SABATO 16 LUGLIO

Ore 16,30 - Deposizione di corone di bronzo ai Monumenti di Cesare Battisti a Trento e di Fabio Filzi e Damiano Chiesa a Rovereto da parte del Consiglio Direttivo Nazionale: contemporanea deposizione di corone di alloro da parte della Sezione A.N.A. di Treno.
A tal fine dirigenti ed Autorità si divideranno opportunamente in due Gruppi.

Oore 17,45 - Con partenza dalla sede della Sezione — fanfara in testa — alla Fossa dei Martiri per la deposizione di corone di alloro da parte del Consiglio Direttivo Nazionale, della Sezione di Trento e delle Sezioni A.N.A. intervenute alla manifestazione e quella degli alpini in armi.
Si prega di porre sul nastro un'unica scritta: **« La Sezione di ..... ai Martiri Trentini ».**

Ore 18,15 - Ricevimento in Municipio — Via Belenzani — delle Autorità, del Consiglio Direttivo Nazionale e dei Presidenti di Sezione.

Ore 21,30 - Concerto vocale del Coro della S.A.T. in onore degli invitati alla Filarmonica (Via Verdi).

DOMENICA 17 LUGLIO

Ore 8,30 - Ammassamento ed incolonnamento delle Sezioni: Via Milano - Via Prato - Via Piave e Via dei Mille secondo gli ordini che verranno impartiti da alpini muniti di bracciale A.N.A.

Ore 8,45 - Messa al campo celebrata nel luogo dell'ammassamento.

Ore 9,30 - Inizio dello sfilamento del corteo lungo il seguente percorso: Viale 3 Novembre, Via Santa Croce, Piazza Fiera, Via S. Francesco, Via Galilei, Largo Carducci, Via S. Pietro, Via Manci, Via Belenzani, Piazza Duomo: per righe di otto alpini: le Sezioni sfileranno come a La Spezia, con la differenza che Trento sarà l'ultima.
A mano a mano che le Sezioni giungeranno in Piazza del Duomo si ammasseranno nel punto e nell'ordine che saranno indicati da appositi incaricati muniti di bracciale verde A.N.A.

Ore 11,30 - circa (cioè ad ultimato afflusso ed ammassamento delle Sezioni che hanno partecipato al corteo) in Piazza del Duomo:
Saluto del Sindaco di Trento, dott. Edo Benedetti ai partecipanti, saluto del Presidente della Sezione di Trento rag. Rinaldo Brocai, agli alpini intervenuti alla manifestazione e presentazione dell'oratore ufficiale.
Orazione ufficiale detta dall'avv. Ettore Erizzo.

Ore 13,00 - Pranzo ufficiale presso l'Albergo Bristol offerto dalla Sezione di Trento alle Autorità, al Consiglio Direttivo Nazionale, ai Presidenti delle Sezioni A.N.A. convenuti a Trento per la manifestazione.

P.S. - In testa sfileranno i legionari della Venezia Giulia e del Trentino.

Prezzo degli Alberghi di Trento in occasione della celebrazione del cinquantenario del sacrificio dei Martiri Trentini

Prezzi comprensivi di: cena, pernottamento, 1ª colazione.

I. categoria:

Albergo Trento - senza bagno L. 4.300 - con bagno L. 4.800.

II. categoria:

Albergo Roma - con bagno Lire 4.300 - Bristol - senza bagno L. 3.500 - con bagno L. 3.900.

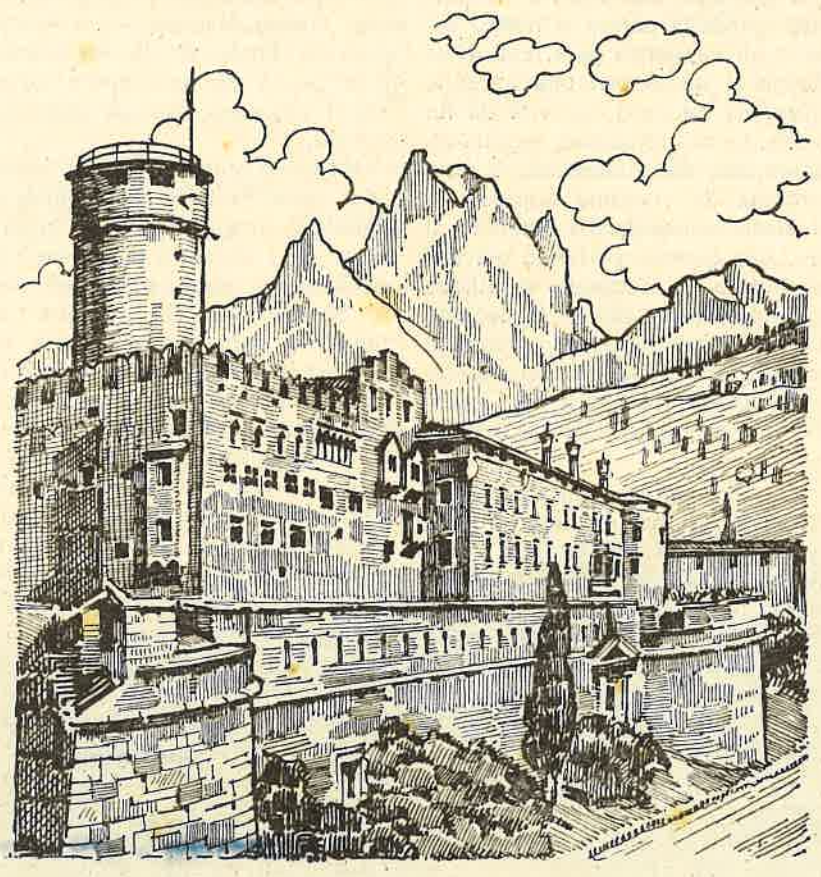
III. categoria:

America - senza bagno L. 3.200 - con bagno L. 3.500 - Astoria - Majer - San Marco - Venezia - Cavour - Ancora - senza bagno L. 2.700 - con bagno L. 3.000 - Albergo Bologna - senza bagno L. 2.600.

IV. categoria:

Mostra - L. 2.200.

Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi al ns. Consigliere sezionale cav. Edo Bolgia Agenzia Viaggi Trento, Via Torre Verde, 9 Tel. 24022.



Lettera agli alpini

Amici Alpini,

Trento si prepara a riceverci il 17 luglio per commemorare con noi, nel cinquantenario del sacrificio, Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

Ritroviamoci numerosi, a Trento e portiamo tutti i nostri vessilli: quel giorno con noi saranno tutti gli Alpini, tutti gli Italiani, tutti i Caduti per la nostra Patria.

I tre Martiri sono ancor oggi, a distanza di cinquant'anni, un faro luminoso di amore di Patria spinto fino all'olocausto; ancor oggi si impongono col loro esempio sublime e ci ammoniscono che i naturali confini d'Italia, conquistati a così caro prezzo, non devono subire oltraggio.

Noi dobbiamo essere degni di Loro, noi dobbiamo fare in modo che il loro sacrificio non sia stato inutile, noi dobbiamo dimostrare a tutti che siamo qui con lo stesso spirito che li ha animati e con la loro passione.

UGO MERLINI

Relazione dell'Assemblea sezional

27 febbraio 1966

È rappresentato circa il 90% degli iscritti e sono intervenuti il Sindaco di Trento dott. Edo Benedetti, il generale Maurizio Federico, il rappresentante del Commissario del Governo S.E. il dott. Bianchi di Lavagna, dott. cav. Giustiniano de Pretis.

A presiedere l'assemblea, su proposta del rag. Brocai, venne chiamato il comm. ing. dott. generale Giuseppe Dal Fabbro. Al suo apparire il Presidente eletto venne accolto da un lungo affettuoso applauso: il generale Dal Fabbro infatti, come aveva ricordato il rag. Brocai, è molto amato e popolarissimo nel Trentino dove parecchi alpini han servito ai suoi ordini in pace ed in guerra e dove ha avuto modo di far valere le sue doti di uomo in Sezione di cui è stato Vice Presidente e segretario per alcuni anni. Il generale Dal Fabbro ha rivolto all'Assemblea vibranti parole di saluto e di incitamento ad essere anche da civili al servizio della Patria lavorando con serietà e dando buon esempio di rettitudine: ha raccomandato soprattutto di amare la Patria e la libertà, beni assoluti per tutti i buoni cittadini. Le sue parole sono state accolte da una lunga ovazione.

Ha preso quindi la parola il Vice Presidente Nazionale cav. Franco Bertagnolli il quale ha letto un telegramma del Presidente Nazionale dott. Ugo Merlini e vi ha aggiunto il suo personale cordialissimo saluto compiacendosi per i progressi della Sezione e formulando l'augurio che debba sempre continuare a progredire.

Il generale Dal Fabbro ha dato quindi la parola al rag. Brocai il quale ha rivolto anzitutto un caloroso, deferente saluto alle Autorità presenti pregando il dott. de Petris di porgere a S.E. il dott. Bianchi di Lavagna i deferenti e devoti omaggi della Sezione, — uniti ai più vivi ringraziamenti per l'appoggio che si è sempre compiaciuto di dare alla stessa —. Ha ricordato quindi e ringraziato l'On. Flaminio Piccoli, Presidente del « Gruppo Sportivo Monte Bondone » esprimendo il suo rammarico per non vederlo presente ed augurandosi che continui, come per il passato, a sostenere il nostro Gruppo Sportivo spianandogli così il terreno per nuove vittorie.

Ha rivolto un cordialissimo saluto alla stampa ed ha invitato quindi i delegati ad alzarsi in piedi per ricordare i Caduti ed i soci morti durante l'anno il cui elenco è stato letto dal rag. Aor.

Passando a parlare della vita della Sezione, dopo aver rilevato che la stessa è diventata la 1ª d'Italia, e che è in continuo aumento, ha dichiarato che il merito di questo ambito successo è dei consiglieri sezionali e particolarmente dei consiglieri mandamentali di cui tesse un elogio che li accomuna tutti. Esprime poi il suo vivo rincrescimento per il ritiro del caro amico dott. Marchiori generosissima figura di uomo e di alpino che negli anni in cui fu Vice Presidente e prima, profuse denaro, tempo ed energie al servizio della Sezione. Rivela anche come il col. Garbari, dopo lunghissimi anni in cui fu consigliere mandamentale, si ritira per ragioni di salute. Anche a costui porge i più vivi ringraziamenti della Sezione per quanto ha fatto in favore degli alpini.

Parlando ai delegati dei Gruppi ha espresso loro tutta l'affettuosa simpatia del Consiglio per la loro opera che è basilare per la vita della Sezione. Vorrebbe ricordarli tutti ma si limita a citare l'esempio dell'ultimo venuto, quello di Valfloriana, di cui ricorda il commovente svolgimento dell'inaugurazione.

Passando a parlare della situazione finanziaria l'ha qualificata normale ma ha annunciato che si dovrà procedere spiegandone dettagliatamente le ragioni, all'aumento della tessera di 100 Lire portandola a 450 Lire per il 1967 onde normalizzare il bilancio della Sede Nazionale. L'Assemblea dei delegati ha accettato all'unanimità tale proposta con l'eccezione di tre delegati.

Ha parlato quindi dell'Adunata della Spezia facendo le solite raccomandazioni ed ha insistito particolarmente sulla celebrazione del cinquantenario dei Martiri — Battisti, Filzi e Chiesa — che avrà luogo il 17 luglio p.v. e di cui è stata incaricata la nostra Sezione. Ha rivolto un vivo elogio alla fanfara ed ha concluso dicendosi certo della attiva cooperazione di tutti come fatto fin qui.

Il socio Paolo Mendini con la gentile signorina Itala Odorizzi.

Gruppo di Nave San Rocco

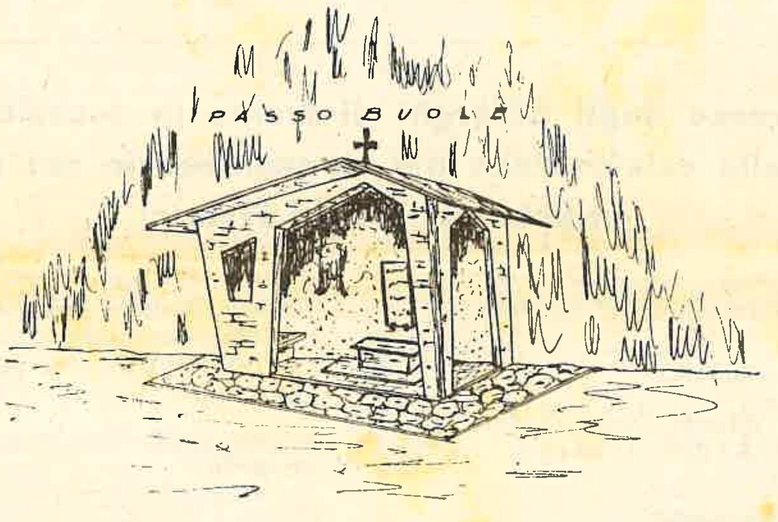
On.le Flaminio Piccoli senza l'appoggio e l'aiuto del quale il Gruppo Monte Bondone non potrebbe svolgere l'attività che svolge.

Hanno parlato poi esprimendo vivissima simpatia per la nostra Sezione e promettendoci la loro solidarietà il Sindaco di Trento — dott. Edo Benedetti — dal quale naturalmente, anche in seguito alla sua bellissima lettera, ci aspettiamo una fattiva collaborazione per la festa che abbiamo in animo di celebrare, ed il generale Federico Maurizio. Il rag. Brocai ha risposto ringraziando.

Ha preso quindi la parola il generale Dal Fabbro per rivolgere un vivo elogio al cav. Nele Zorzi per le sue prestazioni esprimendo l'augurio che lo stesso rimanga per molti anni il responsabile degli atleti per dare al Gruppo Monte Bondone e quindi alla Sezione la certezza di non perdere quel primato con così duri sacrifici conseguito.

Ha avuta la parola il nostro capo dei revisori dei conti dott. Angelo Amadori il quale ha fatto una dettagliatissima relazione sullo svolgimento della nostra vita finanziaria concludendo con un vivo elogio

PASSO BUOLE



ALA: Cinquantenario della battaglia di Passo Buole. Il Gruppo Ana di Ala sta organizzando in modo encomiabile la commemorazione del 50.o della Battaglia. Reparti del Genio militare stanno sistemando — in collaborazione e emulazione con gli alpini del Gruppo — la strada di accesso e per il 26 giugno tutto sarà pronto, tutto organizzato. E' probabile l'intervento di S. E. il Ministro della Difesa on. Tremelloni, certa la presenza di S. E. il Ministro Spagnolli ed altre alte autorità.

La cerimonia assumerà veramente importanza nazionale.

Il generale Dal Fabbro ha passato quindi la parola al nostro addetto all'assistenza prof. cav. Nico Majolo il quale con una mirabile sintesi ha tracciato l'attività da lui svolta. La sua relazione, seguita attentamente dall'Assemblea, è stata coronata da vivissimi applausi. E lo stesso successo ha ottenuto il cav. Aor quando parlando del tesseramento e mettendo in rilievo come la nostra sia la 1ª Sezione d'Italia e non accenni a fermarsi ha concluso invitando tutti a far viva propaganda anche fra i pochi che ancora non fanno parte dell'Associazione.

Ha letto quindi una dettagliata relazione il nostro dott. Marco Zorzi, direttore del Gruppo Sportivo, mettendo in risalto i successi conseguiti e la preziosa attività svolta dal cav. Nele Zorzi che ha la responsabilità della scelta degli atleti che debbono concorrere nelle varie gare e quindi il gravoso compito di seguire le prestazioni di tutti onde poter presentare veramente i migliori. Vivi applausi hanno salutato la relazione del dott. Marco Zorzi.

al responsabile della contabilità — rag. Franco Maccani —. L'Assemblea ha dimostrato la sua gratitudine per la meritoria opera dei revisori dei conti con un caldo applauso.

Ha preso quindi la parola il maestro della fanfara cav. Giuseppe Patelli il quale dopo aver ringraziato per i vivissimi elogi rivoltigli da Brocai a nome di tutti gli alpini, ha assicurato che avrebbe continuato a dare la sua attività, come per il passato, ed avrebbe preso disposizioni per evitare l'inconveniente della dissonanza tra le varie fanfare partecipanti.

Si è proceduto quindi alle elezioni dalle quali come risulta dal verbale annesso della Giunta di Scrutinio sono risultati eletti i seguenti consiglieri sezionali e Sindaci.

COMITATO ESECUTIVO:

Aor cav. rag. Bruno; voti 10.345 - Baratto cav. Mario; voti 9.750 - Bertoldi rag. Ubaldo; voti 9.610 - Bolgia cav. Edo; voti 9.835 - Bonenti cav. ins. Daurino; voti 9.570 - Brocai rag. Rinaldo; voti 10.665 -

CASSA di RISP

o; voti 10.385 l. Nereo; voti ing. Antonio; geom. Mario; voti 9.255 - De Pol rag. Osvaldo; voti 8.140 - De Stefani dott. Roberto; voti 9.215 - Fontanari cav. Marco; voti 10.185 - Giuliani signor Carlo; voti 8.460 - Maccani rag. Franco; voti 9.235 - Majolo cav. dott. Nico; voti 9.550 - Margonari cav. prof. Celestino; voti 10220 - Margonari ins. Valentino; voti 9.625 - Naidon avv. Tarcisio; voti 8.930 - Patelli cav. Giuseppe; voti 9.830 - Plancher rag. Giorgio; voi 8.150 - Santini cav. prof. Dario; voti 9.450 - Taddei cav. rag. Mario; voti 9.280 - Valer avv. Fabio; voti 9.265 - Zadra dott. Ezio; voti 8.685 - Zilio cav. Carlo; voti 8.295 - Zorzi dott. Marco; voti 9.225.

CONSIGLIERI MANDAMENTALI:

TRENTO - cav. Onorio Dalpiaz; BORGO VALSUGANA - cav. uff. Mario Pinamonti; CAVALESE - cav. Daniele Zorzi; CEMBRA - signor Guido Nardon; CLES - dott. Enrico Ossana; FONDO - cav. Luigi Rizzi; LAVARONE - FOLGARIA - Carbonari sig. Roberto; MALÈ - cav. Paride Fantelli; MEZZOLOMBARDO - ins. Fernando Dalmonego; PERGINE - cav. uff. Mario Pinamonti; RIVA - signor Italo Marchetti; ROVERETO - cav. Nello Grigolli; TIONE - ins. Baldassare Fioroni; PRIMIERO - rag. Pietro Colombara.

COLLEGIO DEI SINDACI:

AMADORI dott. Angelo - Presidente; BURATTI dott. ing. Antonio; MOSNA rag. Renzo; RONCADOR rag. Mario; ZENI cav. rag. Emanuele.

A LA SPEZIA con gli Alpini Trentini

23 - 24 - 25 aprile

La scelta di La Spezia per l'adunata nazionale, sinceramente non ci aveva entusiasmati. Cominciammo comunque la preparazione col solito entusiasmo. Il risultato fu superiore alla più rosea delle aspettative. La nostra Sezione partecipò come al solito con un numero imponente di soci e, quello che più conta, si comportò in modo esemplare.

Il sabato pomeriggio, col magnifico Gruppo di Spiazzo arrivato tempestivamente, fummo presenti all'inaugurazione del Monumento ad Alberto Picco ed alla deposizione di una corona d'alloro, presenti le autorità locali, con alla testa il sindaco di La Spezia, il presidente nazionale ed il Consiglio nazionale, al Monumento eretto a La Spezia fin dal 1921 al nostro Eroe Cesare Battisti. Qui Brocai pronunciò brevi parole ai presenti per sollecitarne l'intervento alla Celebrazione del 50.o Anniversario del Sacrificio dei Martiri Trentini il 17 luglio 1966. Si rese quindi omaggio ai Caduti del Mare ed al Monumento che ricorda i marinai del sommergibile Alpino inabissatosi con la nave.

Il mattino seguente fu l'apoteosi. La nostra Sezione, magnificamente inquadrata, preceduta dalla fanfara, dal labaro sezionale, dal Consiglio Sezionale e da una selva di gagliardetti, scatenò un uragano di applausi dalla immensa folla che gremiva i lati delle splendide strade: quando poi arrivò sotto il palco delle Autorità, *il nostro Presidente* nazionale d. Merlini, indicandola al Ministro della Difesa Tremelloni, esclamò: « Ecco il nostro biglietto di presentazione ». Non potevamo aspirare ad un elogio maggiore!

La sorpresa più gradita fu l'accoglienza ricevuta dalla popolazione e dai marinai agli alpini. Calda, affettuosa, fraterna! E gli alpini tutti si comportarono splendidamente.

Parteciparono con la fanfara Sezionale, quella di Lizzana, molto ammirata ed applaudita e quella già in gamba della Val di Gresta.

Come al solito la fanfara sezionale ebbe l'onore di essere posta sotto il palco delle Autorità per scandire il passo alle sezioni sfilanti. Per suggellare l'entusiasmo che nelle sue esibizioni aveva suscitato a La Spezia, la mattina del lunedì prima di partire la nostra fanfara volle recare un soffio di aria montana nelle corsie dell'Ospedale Civile. L'eco di questa visita è dato dall'articoletto che qui riproduciamo.

« Una simpatica iniziativa è stata presa dalla banda musicale degli alpini di Trento, che già nella sera di domenica aveva suscitato l'entusiasmo degli spezzini esibendosi in varie strade cittadine. Ieri mattina, infatti, la banda si è recata all'ospedale civile ed è sfilata in perfetto ordine lungo i diversi viali del nosocomio suonando alcuni dei più celebri brani di canzoni alpine. L'estemporaneo concerto è stato vivamente apprezzato dai degenti e dal personale dell'ospedale ».

Siamo ritornati tutti molto soddisfatti: quelli che non hanno potuto venire chiedano ai partecipanti . . . e, certo, si sentiranno invogliati a venire anche loro l'anno venturo alla nostra festa.

La splendida tradotta sezionale è giunta a Trento verso le ore 17,30. Spontaneamente si è formato il corteo con labaro e fanfara in testa che è sfilato in perfetto ordine per le vie del centro, accolto dall'affettuoso e caloroso battimani dei cittadini.

Percorse Via Alfieri, Via Roma, Via Belenzani, Piazza Duomo e Via Cavour, gli alpini hanno raggiunto la sede dell'ANA ove la brillante fanfara della Sezione diretta egregiamente dal cav. Patelli ha chiuso l'adunata con le nostre belle canzoni alpine.

Ci siamo salutati con l'impegno di ritrovarci tutti alla prossima adunata nel 1967 a... Treviso?

L'Adunata alla Spezia dell'Aprile 1966

Anca st'an la zo ala Spezia
aven fat bela figura
dimostrando a tuti quanti
quanto pol la fede pura
compagnada a la fiducia
che sentin noialtri alpini
nel futuro dela Patria
e nei so pù bei destini.
La Marina a noi sorela
l'ha ne ha acolti con afeto
dimostrando nel'incontro
quanto grande sia 'l rispeto
che se iradia da ste Armi
che per mare e sula tera
l'è baluardi dela Patria
nela paze e nela guera;
e i Trentini, compagnadi
dale balde sue fanfare
numerosi e ben aitanti
i è stai boni d'ispirare
anca ai scettici pù duri
quel rispeto e quel amore
che bisogn dar al Italia
col pù schieto nostro ardore

A. M.

GRAFICO AMMASSAMENTO E SFILATA

LUOGHI PARCHEGGIO AUTOVETTURE E PULLMAN:

Per i provenienti dalla Valsugana	Piazza Mostra e Via Petrarca
dal Brennero	Corso Buonarroti - Corso Alpini
dalle Giudicarie	Via Sanseverino - Piazzale Verdi
dalla Fricca e Verona	Viale Trieste - Zona Nuovo Ospedale

Attività sportiva

Anche quest'anno l'attività sportiva nell'ambito della nostra Sezione è stata curata dal Gruppo Sportivo « Monte Bondone ». Il fatto che si sia potuto lavorare con una certa serenità e conseguire ottimi risultati lo dobbiamo prima di tutto al Presidente, l'alpino on. Flaminio Piccoli, il quale ci ha assicurato i fondi senza essere costretti ad intaccare troppo sensibilmente il bilancio — si sa, sempre tiratissimo —, della Sezione.

Il Presidente rag. Brocai e tutto il Consiglio direttivo, che hanno particolarmente a cuore l'attività sportiva A.N.A., hanno sempre dimostrato nei nostri confronti tanta simpatia e comprensione anche quando, a volte, si è trattato di allargare i cordoni della borsa; e di tutto questo siamo grati.

Un ringraziamento a S.E. il Commissario del Governo, ai Comandanti Militari, a tutti gli Enti (Regione, Provincia, ecc.) ed ai privati che si sono dimostrati sempre sensibili alle nostre richieste di premi o trofei da mettere in palio nelle nostre gare.

Senza atleti però non si partecipa a gare né si vincono trofei. — E qui sento il bisogno di rivolgere a tutta l'entusiasta schiera dei partecipanti alle numerose manifestazioni un vivissimo ringraziamento per quanto hanno saputo fare per tenere alto lo spirito della penna ed il prestigio dell'A.N.A. di Trento, con l'augurio di ritrovarci ancora sui campi di neve il prossimo inverno —.

Al baldo drappello dei « veci » un saluto particolare.

I Gruppi A.N.A. che hanno organizzato le gare sono sempre stati all'altezza dei loro compiti, merito questo — prima di tutto — dei capi gruppo e dei loro collaboratori. Non posso fare a meno di mettere — anche questa volta — in particolare risalto la figura del cav. Nele Zorzi — mandamentale per Fiemme e Fassa — notissimo nell'ambiente alpino e, specialmente, sportivo. Con la sua competenza acquisita attraverso tanti anni di attività sportiva e con la grande passione è per noi un collaboratore insostituibile.

TROFEO CADUTI DI PREDAZZO: il Gruppo A.N.A. di Predazzo in collaborazione con l'U.S. Dolomitica, ha organizzato, domenica 9 gennaio, il trofeo « Caduti di Predazzo » gara nazionale di fondo riservata agli alpini in armi ed in congedo; di 10 Km. per la categoria fino ai 40 anni e di 5 Km per quella oltre i 40.

Una stupenda giornata di sole ha favorito la fatica degli organizzatori (con a capo l'infaticabile capo gruppo Valentino Costa) di questa 6ª edizione, nata nel 1961 come Trofeo Guadagnini », che ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di atleti. Commoventi le prestazioni dei « veci » che hanno dimostrato il loro gagliardo spirito agonistico, di esempio alle nuove leve.

Fra i giovani fino ai 30 anni (ben 37 concorrenti classificati) si imponeva Vinante Giancarlo dell'A.N.A. di Tesero; nella categoria dai 30 ai 40 anni la vittoria è andata a Romanin Quinto dell'A.N.A. di Moena, ex azzurro; in quella dai 40 ai 50 anni primo posto di Chiocchetti Luigi, sempre in gran forma ed infine nela categoria degli ultra cinquantenni il teserano Trettel Govanni riusciva a spuntarla nettamente sul moenese Rech Carlo. Fra questi « veci » abbiamo particolarmente notato Zorgi Giuseppe di Ziano, il più anziano concorrente, il barba Degiampietro Guglielmo di Moena (assurto poi a celebrità televisiva) il Nele ed il sempre presente dott. Dorigatti.

Nella clasisfica per società primo il gruppo A.N.A. di Tesero seguito da quello di Moena. Presenti, in rappresentanza della Sezione, il vice presidente nazionale cav. Franco Bertagnolli, il cav. Nele Zorzi ed il sottoscritto.

COPPA « CADUTI DI RUFFRÈ »:

Nel pomeriggio del 16 gennaio sulle nevi di Ruffrè si è svolta la ormai tradizionale gara di discesa libera organizzata in maniera encomiabile dal gruppo A.N.A. di Ruffrè in collaborazione con l'U.S. Mendola. Sessantacinque concorrenti si sono schierati al « via » per affrontare i due chilometri della veloce pista della « Selva ».

Vittoria netta di Brunel Carlo dell'A.N.A. di Pozza che precedeva Scarian Fabio dell'A.N.A. di Varena. Nella classifica per gruppi A.N.A., il primo posto è toccato agli alpini di Predazzo (presenti con una ventina di concorrenti) ai quali è stata co-

(*continua a pag.* 5)

I TRE MARTIRI

di e. m.

Per i suoi Martiri, per i centotrè Caduti sul campo e i ventinove morti per cause di guerra della Legione Trentina, per quanto fu sofferto nel carcere, nei campi di internamento, nell'esilio, nella secolare vittoriosa lotta sostenuta in difesa della sua italianità – il popolo trentino è ben degno dell'abbraccio fraterno degli Alpini d'Italia, che la città di Cesare Battisti nel cinquantenario glorioso - saluta e accoglie commossa.

DAMIANO CHIESA

IL PROTOMARTIRE

Il più giovane e il primo dei Martiri irredenti d'Italia — Chiesa, Battisti, Filzi, Sauro e Rismondo — che testimoniarono col consapevole sacrificio della vita il diritto d'Italia sulle terre di Trento e di Trieste.

Cresciuto nell'ardente clima irredentistico della nativa Rovereto, centro di cultura e focolare d'italianità, anche Damiano Chiesa, dalla storia della città e dei suoi più illustri figli, trasse alimento per i puri ideali di Patria e di Libertà. Così, quando egli diciannovenne raggiunse Torino per iscriversi a quel Politecnico, nell'autunno del 1913 e, qualche mese più tardi altri trentini si raccolsero laggiù per sfuggire alla chiamata militare dell'Austria, era ben preparato a far parte di quella entusiasta schiera di giovani conterranei e di altri provenienti da tante città d'Italia, che sostenevano con fervore la causa dell'intervento contro lo Impero austro-ungarico per la liberazione delle province italiane ad esso soggette. Era stato fondato, a Torino, il giornale L'ora presente *che durante il periodo della neutralità ebbe grande influenza sull'opinione pubblica, illustrando le condizioni delle genti irredente dell'Austria, i diritti d'Italia — storici e geografici — di riunirle entro i suoi confini, il pericolo, dal punto di vista militare, costituito dal saliente trentino che s'incuneava fra Veneto e Lombardia. Damiano Chiesa si dedica in modo particolare alla diffusione del giornale, e della sua attività instancabile parlerà con ammirazione il venerando garibaldino trentino Ergisto Bezzi che per gli esuli conterranei fu appassionata guida incitatrice specie in quel periodo di attesa e di preparazione.*

Il 24 maggio 1915 l'Italia dichiara guerra all'Austria. Il 28 maggio Damiano Chiesa si arruola nel 9° Artiglieria da Fortezza. Il 17 giugno 1915 (« per me uno dei più belli della mia vita ») il legionario trentino varca il vecchio confine e raggiunge le posizioni del Monte Testo, di fronte al Col Santo.

Nel gennaio 1916, il Chiesa è coi suoi 149 a Costa Violina, sul fianco occidentale dello Zugna, di fronte a Castel Dante, in vista di Rovereto. Di lassù il suo sguardo abbraccia la valle e la città natale, i luoghi della sua fanciullezza, delle sue giovanili speranze, degli affetti familiari; di lassù, ora, su quei luoghi — per uno strano destino — l'ufficiale roveretano dirige il tiro di distruzione della sua batteria.

Nel maggio 1916, la poderosa offensiva austriaca, la « spedizione punitiva » che doveva tagliare in due tronconi l'esercito italiano puntando fra Adige e Brenta, inizia con terribile violenza. Dalle prime ore del giorno 15 anche la Valle Lagarina ne è investita e ben presto le posizioni avanzate devono crollare. I costoni rocciosi di Costa Violina sono accanitamente difesi da fanti e mitraglieri per due giorni, ma verso le 8 del 17 maggio la posizione è accerchiata e le truppe son fatte prigioniere. Poco prima dell'ultimo decisivo assalto degli austriaci, Damiano Chiesa aveva abbandonato l'osservatorio distante un centinaio di metri dai pezzi ormai inutili e — sordo alle insistenze degli ufficiali di batterie che lo invitano a ritirarsi col grosso delle forze — aveva raggiunto i suoi artiglieri nel vano e generoso tentativo di poter almeno distruggere gli otturatori dei cannoni e di concorrere comunque all'estrema resistenza sul posto.

Per il giovane ufficiale trentino inizia la via del Calvario, tutta segnata dalle tragiche ore degli interrogatori, dei confronti, dal riconoscimento della spia (un cittadino germanico residente da anni a Rovereto), dalle angosciose inutili speranze per i generosi tentativi di alcuni testimoni di nascondere le sue generalità, dagli insulti della soldataglia. Dopo la notte passata ad Aldeno, il lungo tragitto fino a Trento, legato con una catena alla sella della cavalcatura montata da un dragone, gli sputi sulla sua divisa d'Alpino, l'ultima notte nella cella del Buonconsiglio, il processo davanti alla Corte marziale, ancora, forse, qualche attimo di speranza nell'anima per l'intervento particolarmente e insolitamente vivace e suasivo dell'ufficiale difensore. Nel ritorno dalla villa, dove aveva sede il Tribunale di guerra, al Castello, le ultime visioni di vita del morituro. Alle ore 17.30, sotto la Loggia nel cortile dei Leoni, egli ascolta, sereno, la sentenza di morte per capestro, che, forse per la sua giovane età, forse per disposizione personale del generale von Dankl, comandante del Fronte Sud-Ovest, è commutata in morte per fucilazione.

Sereno, Damiano Chiesa ha ascoltato la sentenza; sereno scrive l'addio alla famiglia in una lettera in cui si fondono gli affetti umani di figlio, di fratello, di promesso sposo con la profonda fede religiosa, nel sentimento della grandezza del suo sacrificio; con passo fermo lascia la cella, scende alla Fossa, l'attraversa nel silenzio dei presenti ammirati da quel contegno da forte. E si inginocchia davanti alla squadra di esecuzione. Sono le ore 19 del 19 maggio 1916.

MOTIVAZIONE MEDAGLIA ORO

DAMIANO CHIESA Sottotenente
Fervente apostolo della italianità della sua terra, quando suonò l'ora di affermarla con le armi, tra i primi accorse come semplice soldato ed insistentemente sollecitò finchè ottenne l'onore di essere destinato ai reparti più avanzati dove rese utilissimi servizi in ardite operazioni ad immediato contatto dell'avversario, incurante dell'estrema gravità che avrebbe avuto per lui l'eventuale cattura.
Sottotenente in una delle batterie più avanzate allo sferrarsi di un attacco di soverchianti forze nemiche, pur sapendo che era stato dato ordine ch'egli si fosse ritirato più indietro in caso di evidente pericolo, volle rimanere al suo posto per sciogliere fino all'ultimo il voto del proprio patriottismo, ed anche quando per l'incontenibile appressarsi della travolgente onda avversaria i pezzi furono resi inservibili per essere abbandonati, volle restare a combattere cercando invano sul campo quella morte che sola ormai poteva salvarlo dal supremo martirio. Circondato e fatto prigioniero, subì con stoica fermezza i maltrattamenti dei nemici. Tratto dinanzi ai giudici riaffermò solennemente i suoi sentimenti di appassionata italianità e con atteggiamento fiero affrontò il supplizio, cadendo fucilato col nome d'Italia sulle labbra. Fulgido esempio di patriottico ardore ed insigne eroismo.
Costaviolina-Trento 15-19 maggio 1916

CESARE BATTISTI

IL MAESTRO

È così nel cuore di ogni Italiano, questo nome, di lui è stato detto tanto, ormai, che ad accingersi a intrecciare qui una breve nota commemorativa nell'odierna ricorrenza, c'è davvero da restare perplessi. A cinquant'anni dall'Olocausto, dovrebbe bastare un raccogliersi, dentro di noi, sostare nelle sale del Buonconsiglio davanti alle testimonianze di Battisti «Apostolo, Soldato e Martire», fissare ancora una volta la visione di lui, «dopo la sentenza», salire alla Verruca, alla sua tomba. E sentire la sua Ombra su noi, sulla nostra piccola cara terra, sulla nostra Italia; sentire e ascoltare - nell'anima - ancora una volta quel grido che risuonò alto nella Fossa del Castello, la sera del 12 luglio 1916, alle ore 18,30. Ma quasi tutti voi, o Alpini venuti oggi a Trento a celebrare il cinquantenario del Sacrificio dei nostri Martiri, siete giovani; e allora non sarà forse inutile rinverdire in voi ricordi di scuola e di letture, se per essi più sentito e fervido potrà essere il vostro omaggio a Cesare Battisti, all'Eroe di cui si onora e si gloria il Corpo delle Penne Nere d'Italia. Ancora studente liceale e poi universitario anche Battisti respira l'infiammata atmosfera dell'irredentismo nella sua Trento; ma — per il suo carattere stesso alieno dai facili entusiasmi dei giovani — il suo sentimento di potestà per l'asservimento del paese allo straniero, pure alimentato dalle predilette letture di storia risorgimentale e dall'ambiente in cui vive, pare cerchi, vorremmo dire, altre ragioni d'essere, altre positive testimonianze che giustifichino a pieno il movimento irredentistico, nel pensiero e nell'azione.

E le cerca, quelle ragioni, negli studi geografici e naturalistici che lo avviano alla conoscenza profonda e completa del suo Trentino e che gli fanno trovare, attraverso la documentazione scientifica, gli elementi essenziali, i motivi primi e naturali del riscatto politico del paese. Il volto fisico, il rilievo, le acque, la vegetazione, la lingua degli abitanti, i costumi, la storia, l'economia, tutto di quella terra e di quella gente era Italia; e perciò, sopraffazione e ingiustizia il forzato distacco del paese dal corpo della Nazione. Della forte gente dei suoi monti, nelle sue peregrinazioni di studioso Battisti aveva conosciuto ansie, aspirazioni, esigenze e sentiva che mai essa avrebbe potuto partecipare di una sana evoluzione economica e sociale, così isolata dalla vita della Nazione, e che ben difficilmente avrebbe potuto resistere nel tempo alla minaccia della sapiente e potente organizzazione pangermanista che mirava all'intedeschimento del paese. Sopra ogni cosa, poi, egli capiva tutta la gravità della segregazione spirituale della gioventù trentina costretta a frequentare le università austriache dove, per la lingua e la gente estranee, le era precluso ogni ampio respiro di vita intellettuale. Fin dagli anni vissuti a Firenze per gli studi universitari, Battisti aveva aderito con fervore al socialismo che allora muoveva i suoi primi passi. Nel socialismo egli non trova alcuna contraddizione con la lotta irredentistica, anzi, vi riscontra logica coerenza: non può esservi elevazione morale e materiale di popolo se questo è costretto a vivere staccato dalla sua Patria, avulso dai suoi antri naturali di sviluppo economico e sociale.

Ed ecco Cesare Battisti — specie nelle sue riviste di cultura e nel suo quotidiano « Il Popolo » e come deputato alla Dieta di Innsbruck e al Parlamento di Vienna — farsi banditore tenace e appassionato dei diritti di libertà non solo delle terre italiane dell'Austria, ma di tutte le province non tedesche dell'impero, proprio in nome di quella libertà e di quella giustizia sulle quali soltanto si sarebbe potuto costruire un nuovo assetto di vita politico-sociale dei popoli. Trovato sordo l'elemento parlamentare socialista austriaco alle sue proteste e alle sue richieste di collaborazione per raggiungere la comune meta, rimasti soli i deputati italiani nel votare contro le spese militari (quasi tutte destinate agli armamenti contro l'Italia!), Battisti sente che ormai soltanto la scomparsa dell'impero austro-ungarico potrà dare la naturale fisionomia politica a ciascun nucleo nazionale ad esso assoggettato, primo fra tutti quello italiano la cui storia, specie nell'ultimo secolo, così mirabilmente testimoniava dell'attaccamento dei Trentini e dei Giuliani alla loro grande Patria. Intensificata la sua generosa opera, il suo infaticabile apostolato di italianità nel paese, allo scoppio del conflitto austro-serbo, nell'impossibilità di ogni efficace azione per il regime poliziesco e militare instaurato nel Trentino, Battisti, nell'agosto del '14 varca il confine e ripara in Italia con la famiglia. D'allora, con tutto l'ardore del suo cuore, attraverso articoli sulla stampa, opuscoli, conferenze in ogni importante città del Regno, appelli e manifesti, affiancando l'opera della Commissione dell'Emigrazione Trentina a Milano, di cui è l'anima, Cesare Battisti è il suasivo araldo per la causa dell'intervento dell'Italia a fianco degli Alleati.

Finalmente, il 24 maggio 1915, la guerra. E dal Palazzo del Campidoglio l'ultimo incitamento al popolo italiano: « Alla frontiera! Tutti alla frontiera con la spada e col cuore! ».

Il 29 maggio Battisti si arruola, a Milano, nel 5° Reggimento Alpini. L'8 giugno è in trincea alla Forcellina di Montozzo, sui monti del Tonale. La preparazione alpinistica, la resistenza fisica, la perfetta conoscenza dei luoghi su cui si combatte e il fervore di patriota che lo anima, fanno di Cesare Battisti il soldato e l'ufficiale esemplare. Sul Montozzo dove partecipa alle azioni degli Alpini del luglio con la 50ª dell'Edolo insieme al plotone di volontari trentini, Battisti ha lo ambito ripetuto elogio dei due valorosissimi ufficiali Alpini Nino Calvi e Gennaro Sora. Nel settore dell'Adamello e in quello dell'Altissimo per le sue alte doti di combattente è più volte segnalato ai Comandi e decorato al Valor Militare. Perché la sua conoscenza del terreno di combattimento e delle retrovie austriache possa essere di particolare giovamento alle truppe operanti, alla fine del gennaio '16 Battisti accetta l'invito di passare all'Ufficio Informazioni della Iª Armata, a Verona dove, fra il resto, porta a termine il lavoro di illustrazione militare del Trentino già iniziato prima dello scoppio della guerra con la compilazione di preziose « guide »; e dove, nella primavera, dalle informazioni raccolte dall'Ufficio traccia una documentata relazione circa i sicuri accertati preparativi di una grande offensiva austriaca fra Adige e Brenta. Il memoriale viene presentato da Battisti stesso al Comando Supremo. Ma non gli credono. Battisti ritorna a Verona indignato e fremente; è, per lui, certamente una delle giornate più amare della sua vita. Non gli hanno creduto:

ma nel giorno e nell'ora previsti dall'Ufficio Informazione, il primo colpo di 420 austriaco inizia la famosa spedizione punitiva contro l'Italia.

« Cesare Battisti che ha tanto predicato la guerra non può stare a lungo ai Comandi, il suo posto è in prima linea » aveva scritto all'atto della sua chiamata a Verona. E subito, appena sferrata l'offensiva nemica, il tenente Alpino Cesare Battisti raggiunge con una compagnia di marcia il battaglione Vicenza alla testata della Vallarsa. In quel settore del fronte, asperrimo e per la natura del terreno e per l'accanita resistenza degli austriaci, Battisti si prodiga in rischiose personali ricognizioni, in attacchi di assaggio con i suoi Alpini, cerca possibili vie d'attacco alle scoscese posizioni nemiche, partecipa instancabile alle durissime settimane della nostra controffensiva del giugno. Nella notte del 9 luglio, l'attacco al Monte Corno; la sua conquista; il mancato concorso delle truppe d'appoggio; l'isolamento del « Vicenza » per il preciso ininterrotto tiro di sbarramento; il contrattacco austriaco; la cattura dei superstiti.

A Monte Corno, alle ore 4 del 10 luglio è il momento più eroico della grande offerta che Cesare Battisti fa di se stesso all'Italia: prima che il cerchio attorno ai pochi Alpini feriti e ormai senza munizioni, riuniti nel disperato vano tentativo di resistenza, richiudesse, anch'egli — come fecero altri — si sarebbe potuto salvare gettandosi per un canalone del monte. Ma Battisti, il martirio lo voleva e lo cercò. Gli austriaci lo trovarono chino sul suo ufficiale gravemente ferito, nel gesto del combattente che tenta di sparare sull'avversario l'ultimo colpo di rivoltella.

Tutto quello che successe poi, fino all'olocausto nella Fossa del Buonconsiglio, è segnato dalle ben note tragiche e gloriose tappe di quel Calvario. C'è un crescendo, via via, nella grandezza dell'Eroe, dai momenti dei primi interrogatori nelle retrovie alle dichiarazioni davanti ai giudici della Corte marziale, a quel grido di « Viva l'Italia » « Viva Trento italiana » che esce dalla gola già serrata dalla corda. Pure, ci sembra che lassù, fra le rocce e i mughi arsi della montagna insanguinata — per quella volontà, per quella accettazione fredda e ragionata del martirio, che fosse monito a tutto un regime storico-politico che doveva crollare e incitamento agli Italiani a resistere e a lottare per la libertà della Patria — si sia accesa la più vera luce, che illuminerà nel tempo la figura di Cesare Battisti.

MOTIVAZIONE MEDAGLIA ORO

CESARE BATTISTI, da Trento, tenente di complemento Battaglione Alpini - Vicenza (in commutazione della medaglia d'argento accordata con Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916),

"Esempio costante di fulgido valore militare, il 10 luglio 1916, dopo aver condotto all'attacco, con mirabile slancio, la propria Compagnia, sopraffatto dal nemico soverchiante, resistette con pochi alpini fino all'estremo, finchè, fra l'incerto tentativo di salvarsi voltando il tergo al nemico, ed il sicuro martirio, scelse il martirio.

Affrontò il capestro austriaco con dignità e fierezza, gridando, prima di esalare l'ultimo respiro: "Viva l'Italia!" e infondendo così, con quel grido e col proprio sacrificio, sante, nuove energie ai combattenti d'Italia"

Monte Corno di Vallarsa, 10 luglio 1916.

(Decreto Reale, 2 gennaio 1919)

nominato ufficiale mettendosi a disposizione del Comando militare; nell'ottobre del '15 la sua aspirazione è finalmente appagata ed è chiamato, come sottotenente, al 6° Reggimento Alpini. Qualche mese ad Arzignano come istruttore di reclute, poi, il 26 maggio 1916, la partenza per il fronte nella compagnia comandata da Cesare Battisti. Da quel giorno il Maestro e il discepolo seguirono la stessa sorte di sacrificio e di gloria.

Ma, se nelle comuni tragiche tappe del loro Calvario, diverse possono apparire le due figure di morituri per l'eccezionale statura di Cesare Battisti, è commovente e sommamente significativa la testimonianza della fierezza e della serenità che accomunano le due anime eroiche in due momenti della loro ultima giornata di vita: davanti ai giudici della corte marziale e nei colloqui col cappellano militare.

Battisti: « ... Confesso, inoltre, di aver svolto, prima e dopo lo scoppio della guerra con l'Italia, la più intensa propaganda, in tutti i modi, con la parola, con gli scritti, a mezzo della stampa, per la causa italiana e per l'annessione all'Italia delle regioni italiane dell'Austria; di essermi arrolato volontario nell'esercito italiano; di essere stato nominato sottotenente e tenente e di aver combattuto contro l'Austria; e, con le armi in pugno, di esser stato fatto prigioniero di guerra ...

Sostengo di avere sempre agito secondo il mio ideale politico, che aveva per scopo l'indipendenza delle province italiane dell'Austria e la loro unione al Regno d'Italia »

E Filzi dopo la dichiarazione di aver preso le armi contro l'Austria e di essere stato fatto prigioniero di guerra con le armi in pugno, e di aver propugnato, quale ideale politico, la indipendenza delle province italiane dell'Austria e la loro annessione al Regno d'Italia:

« Io dall'Austria non aspetto nè grazia nè pietà. So quello che mi attende. Fate di me quello che vi piace. Io ho combattuto l'Austria nella piena convinzione di fare opera santa e civile. Sono felicissimo di morire per la mia Patria italiana, che io amo sopra ogni cosa ».

Il Maestro e il Discepolo «confessano superbamente» diventando da accusati, implacabili accusatori contro l'Impero Austro-Ungarico nel nome degli ideali di Patria, di Libertà, di Giustizia.

Usciti dal Tribunale, dopo la sentenza, Maestro e Discepolo — ancora uguali, ancora concordi nella comune spirituale responsabilità di liberi pensatori — non domandano l'assistenza religiosa del cappellano. ma si intrattengono a lungo con lui, parlano con lui della famiglia, del passato, lo pregano di portare ai loro cari l'ultimo saluto.

Battisti dice: « Io sono contento, lieto, sereno. Ho vissuto abbastanza ed ho ottenuto abbastanza perché possa dire che la mia vita è stata spesa bene. Coi miei quarantadue anni ho raggiunto quello che molti uomini non raggiungono in una lunga vita ».

Filzi, dopo aver chiesto al sacerdote di scrivere ai genitori e alla fidanzata, si sofferma su problemi filosofici, religiosi, politici. È sereno, tranquillo. « Tra poco andrò al patibolo — dice —. Può uno, che giudica obiettivamente, dire di me che io sia un malfattore? ».

Pochi minuti più tardi Fabio Filzi scese alla Fossa del Castello. Eretto nella persona, lo sguardo fisso in avanti, forse udì le parole del cappellano « non guardi, pensi a cose buone ... », forse vide l'assito che gli nascondeva il corpo del Maestro, morto; forse ricordò le parole sue, ad Arzignano, prima di partire coi loro Alpini per il fronte: « no, tu, che vieni con me, ti batterai senza portare il veleno? E se l'Austria ci catturerà, ci impiccherà, ma se ci impicca ne avrà più danno che da dieci battaglie perdute ».

MOTIVAZIONE MEDAGLIA ORO

FABIO FILZI, da Pisino d'Istria, sottotenente di complemento del 6° reggimento Alpini.

"Nato e vissuto in terra italiana irredenta, all'inizio della guerra fuggì l'oppressore per dare il suo braccio alla Patria, e seguendo l'esempio del suo grande maestro, Cesare Battisti, combattè da valoroso durante la vittoriosa controffensiva in Vallarsa, nel giugno-luglio 1916. Nell'azione per la conquista del Monte Corno, comandò con calma, fermezza e coraggio il suo plotone resistendo fino all'estremo e soccombendo solo quando soverchianti forze nemiche gli preclusero ogni via di scampo. Fatto prigioniero e riconosciuto, prima di abbandonare i compagni protestò ancora contro la brutalità austriaca e col nome d'Italia sulle labbra affrontò eroicamente il patibolo".

Monte Corno di Vallarsa, 10 luglio 1916

FABIO FILZI

IL DISCEPOLO

FABIO FILZI - Il discepolo

Di padre trentino e di madre istriana, venne a Rovereto dalla natìa Pisino, ragazzo di 8 anni. Così, fin dagli anni del ginnasio-liceo partecipò al movimento irredentistico del nostro Paese. Carattere non portato ai facili entusiasmi, ma volitivo e tenace, continuò a coltivare gli ideali di Patria e di libertà per la sua Terra, a Vienna a Graz e Trieste, sedi delle Università presso le quali Fabio Filzi ottenne le lauree in legge. Sempre fra i primi nelle dimostrazioni nazionali, talora cruente, di quegli anni (1904 e 1907), fu vicepresidente di quella Società Studenti Trentini, fucina di anime generose anelanti all'azione, dalla quale sarebbero poi usciti lauti volontari trentini della guerra di redenzione; d'allora ebbe contatti frequenti con Cesare Battisti che della Società fu sempre fervidissimo animatore e a lui fu costantemente vicino nella comune attività irredentistica. Nel 1910, proprio per i loro violenti discorsi in occasione del congresso annuale della Società, furono entrambi accusati di alto tradimento dalle autorità austriache; vennero più tardi assolti, ma Filzi fu dichiarato indegno di portare la divisa d'ufficiale e degradato. « Mi hanno reso più onore degradandomi che promuovendomi » esclamò all'annuncio della pena, aggravando così maggiormente la sua posizione di giovane aspirante alla carriera della magistratura. Allo scoppio della guerra contro la Serbia, nell'agosto del 1914 è richiamato come semplice soldato; riesce per qualche mese a rimanere nel Trentino, ma nel novembre anche Fabio Filzi — come tanti altri suoi conterranei — passa il confine e ripara in Italia.

Da prima a Padova, poi — nell'intento di rendersi utile fin d'allora all'Esercito — in Valsugana e nell'Ampezzano a raccogliere notizie e informazioni militari sulle fortificazioni austriache; per tale sua attività, conosciuta dalla polizia di Trento attraverso lo spionaggio, Fabio Filzi fu condannato in contumacia, alla fucilazione dal tribunale di Innsbruck.

Alla dichiarazione di guerra all'Austria Filzi chiede d'essere

---

sì assegnata la coppa « Caduti di Ruffrè ».

Instancabile ed entusiasta, come sempre il capo gruppo di Ruffrè signor Enrico Seppi perno (assieme alla gentile signora) di tutta la manifestazione.

TROFEO M.O. cap. LEONE BOSIN: Tesero ha avuto, quest'anno, l'onore di ospitare la IX^a^ edizione del trofeo Leone Bosin, gara nazionale di staffetta alpina svoltasi domenica 30 gennaio ed organizzata dai gruppi A.N.A. della Valle di Fiemme col patrocinio del gruppo Sportivo « Monte Bondone » della Sezione A.N.A. di Trento e della gloriosa U.S. Cornacci di Tesero.

Una magnifica giornata di sole, neve ottima, piste a perfezione, organizzazione curata nei minimi particolari ed uno schieramento imponente di atleti (ben 52 squadre, cioè 156 concorrenti, tutti partiti e tutti arrivati e classificati!) hanno fatto registrare un successo brillantissimo. A ciò si aggiunga la folla imponente ed entusiasta che ha animato simpaticamente la gara. La frazione Lago di Tesero dove è stato dato il «via» — presente la vedova Bosin — ha vissuto veramente una giornata memorabile. Un cordiale encomio vada particolarmente ai bravi alpini di Tesero, al cav. Nele Zorzi ed ai ragazzi della « Dolomitica ».

La vittoria è toccata alla squadra dell'ANA di Tesero con Varesco Mario, Vinante Giancarlo e Zeni Valeriano. A tre minuti di distacco sono giunti gli alpini gardenesi. Simpatica iniziativa il traguardo volante fissato innanzi alla casa dello scomparso cap. Bosin e vinto dal teserano Varesco Mario. Nella squadra A dell'ANA di Ziano (5.a classificata) ha dato ancor prova della sua classe e della sua passione sportiva l'intramontabile campione Federico Deflorian.

TROFEO CAPITANO RENZO ANGELINI: Nel ricordo commosso dell'eroico comandante della 144.a Compagnia del btg. «Trento» caduto in Albania nel 1941, si è svolta il 6 febbraio in Val Concei la IV. edizione della gara di fondo di qualificazione, diventata ormai di calibro nazionale, sulla distanza di 15 chilometri.

Superbo vincitore Busin Stelio del G.S. Vigili del Fuoco di Belluno che ha preceduto sul traguardo l'aostano Lombard e Bruno Pomarè delle Fiamme Gialle di Predazzo.

Nella classifica per società brillante affermazione sia nella categoria seniores che in quella juniores delle FF.GG. di Predazzo.

La manifestazione è stata organizzata perfettamente dal Gruppo Sportivo Cadria di Concei ed ha visto uno schieramento imponente di atleti (quasi 170 fra seniores ed juniores) in una cornice di pubblico entusiasta.

31° CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI DELL'A.N.A.

Alla vigilia di questi campionati 1966, che si svolsero a Schilpario in Provincia di Bergamo, il 12-13 febbraio, i conti fatti sulla carta avrebbero dovuto portare ad una strepitosa vittoria in ogni settore. L'imprevista assenza del ledrense Guido Mora (campione 1965 nella categoria dai 50 ai 60 anni) e le pessime condizioni della neve, dopo due giorni di pioggia, che hanno inciso negativamente sul rendimento tecnico del nostro campione Nazionale dello scorso anno Mario Varesco, hanno un po' ridimensionato le nostre previsioni. Comunque la Sezione di Trento con i suoi 25 atleti suddivisi nelle varie categorie previste dal regolamento, ha fatto — come sempre del resto, senza false modestie — la parte del leone.

Nella categoria dei giovani sino ai 40 anni abbiamo conseguito il primo posto, come squadra, per merito dei teserani — Varesco Mario e Doliana Tarcisio e del moenese Quinto Romanin. Il Varesco si piazzava al terzo posto assoluto dopo il bergamasco Franco Ceroni (campione nazionale 1966) ed il bolzanino Kostner Edelberto.

Primi, come Sezione, anche nella categoria dai 40 ai 50 anni con lo zianese Federico Deflorian, il moenese Chiocchetti Luigi ed Arrigo Deluca di Pozza di Fassa.

In questa categoria, vittoria individuale del campionissimo Deflorian Federico che ha sfoderato la sua alta ed intramontabile classe: esempio magnifico per i giovani questo grande nostro atleta.

Nella categoria dai 50 ai 60 anni ci siamo dovuti accontentare del secondo posto (piazzamento sempre onorevole) come squadra con il terzetto dei teserani Trettel Giovanni e Doliana Celestino e del moenese Rech Tullio. L'assenza di Mora, come abbiamo detto, ci ha impedito di essere primi; ma non bisogna essere troppo egoisti! Con il manipolo degli ultrassessantenni infine abbiamo fatto il bello (Magari!) e cattivo tempo imponendoci sia individualmente con il barba Guglielmo Degiampietro, divenuto un divo della televisione, che come squadra. Giuseppe Zorzi da Ziano e Tomaso Defrancesco da Moena si piazzavano al 4° e 5° posto.

GARA DI DISCESA LIBERA - ZIANO DI FIEMME: il 20 febbraio si è svolta sulle nevi di Ziano una gara di discesa libera organizzata dal locale gruppo A.N.A. che ha voluto tener conto — nella culla del fondismo italiano — delle « istanze » degli amanti del brivido. Nonostante la manifestazione fosse stata avversata dal cattivo tempo, si sono trovati sulla linea di partenza 65 concorrenti in rappresentanza dei vari gruppi A.N.A. delle Valli di Fiemme e di Fassa, di Ruffrè e di Spiazzo Rendena. Vincitore Vasellari di Panchià. La coppa « Gruppo A.N.A. di Ziano » è stata aggiudicata al gruppo di Tesero mentre la coppa « Cauriol » a Spiazzo Rendena.

(*continua al prossimo numero*)

MONTE CAURIOL

A cura del comitato esecutivo per la celebrazone del centenario dell'annessione del Veneto all'Italia e del cinquantesimo della celebrazione della conquista della Tofana di Roces e del Monte Cauriol, rispettivamente per merito del reparto volontari alpini «Feltre» e del battaglione alpini « Feltre » sono state programmate due manifestazioni patriottiche che avranno luogo nei prossimi mesi con particolare solennità. La prima si svolgerà a Ziano di Fiemme nei modi seguenti.

Sabato 27 agosto: raduno a Fiemme dei superstiti della battaglia del Monte Cauriol, delle autorità e delle rappresentanze combattentistiche e d'arma; alle 18 ricevimento nel municipio di Ziano di Fiemme; alle 20 pranzo all'albergo Alpino e commemorazione della cinquantennale riccorrenza della conquista del monte Cauriol da parte del generale Berti.

Domenica 28 agosto: alle 8 partenza con automezzi per forcella Gardinal; alle 10.30 Messa al campo; alle 11 visita ai campi di battaglia e colazione al sacco. Tutti i superstiti delle gloriose giornate possono inviare la loro adesione con l'indirizzo attuale direttamente al Comitato anche nella persona del cav. Giovanni De Toffoli, piazzale Monumento telefono 24.76.

Presentiamo il comm. gen. GIOVANNI ANNONI

Comandante la XIII Zona Militare di Trento

Preceduto da una lusinghiera popolarità per essere stato recentemente scelto a comandare, e ad aver comandato il reparto della Taurinense che si è così splendidamente affermato nell'esercitazione NATO in Norvegia, è giunto fra noi, ed ha assunto il comando della XIII^a Zona Militare, il valoroso e pluridecorato generale degli alpini comm. Giovanni Annoni, fratello della Medaglia d'oro col. Annoni, caduto eroicamente in Grecia.

L'ultima prestazione del generale Annoni non è che la continuazione di una brillante carriera iniziata a vent'anni all'Accademia nel 1931 e che qui brevemente riassumiamo.:

Subalterno al V° Regg.to Alpini partecipò al Comando di reparti di assalto alle operazioni al fronte occidentale, e greco-albanese rimanendo ferito e conseguendo due ricompense al valore. Ufficiale di stato maggiore al Comando 3° e 4° Corpo d'Armata; al Comando logistico di Verona, e per tre anni alla delegazione diplomatica di Jugoslavia quale esperto militare.

Comandante del C.A.R. alpino della Julia, del 7° Reggimento alpini e da ultimo della brigata alpina Taurinense.

Stette sempre ai reparti e solo il minimo indispensabile allo Stato Maggiore.

Un alpino completo, poiché sia pure con elevate doti militari, non si arriva così in alto se alle stesse non si aggiungono spiccatissime doti di intelligenza e di cuore. Chi ha fatto la guerra sa cosa voglia dire per un reparto, un Comandante che all'Autorità che viene dal grado, sa aggiungere quello che viene dal saper comprendere e trattare i suoi uomini.

Sin dalla prima volta che il gen. Annoni ci fece l'onore di venire alla nostra seduta settimanale, conquistò tutta la nostra devota simpatia! I contatti che seguirono, improntati sempre a cordialissima amicizia da parte del gen. Annoni, ci persuasero che abbiamo acquisito alla Sezione un potente alleato sul quale possiamo in ogni momento contare.

E nel darLe il più cordiale benvenuto fra noi, Illustre signor Generale, L'assicuriamo che faremo sempre del nostro meglio per continuare a meritare la di Lei ambitissima stima.

Onoriamo il suo fratello Medaglia d'Oro

Per mancanza assoluta di spazio e perché l'abbiamo visto troppo tardi riproduciamo da « Epoca » l'ultima parte di un articolo scritto da Giuseppe Grazzini e riguardante la M. d'O. Alessandro Annoni.

La mattina dopo cominciò la battaglia. I resti del battaglione Mondovì *calavano dalla montagna in una tempesta di fuoco, freddi e decisi, dietro a quell'uomo misterioso che aveva pregato più a lungo del solito prima di dare il segnale di attacco. Dal basso si vedevano avanzare le fanterie, la sorte della città poteva dirsi segnata. La resistenza diminuiva, a un certo punto sembrò già finita e gli uomini delle ali guardarono al centro, aspettando il segnale dell'assalto. « È troppo presto », disse il maggiore Annoni. Guardava una cresta della montagna, sentiva che c'era ancora pericolo.*

« Bisogna andare a vedere », disse. Appiattati per terra, gli Alpini del Mondovì *lo videro avanzare verso la cresta. Come aveva fatto mille altre volte. Come era sua abitudine, quando « andava a vedere ». Era tutto silenzio, soltanto dalla pianura veniva l'eco di qualche ultimo colpo. Annoni era arrivato, osservava tutto intorno con cura: da quello che vedeva dipendevano gli ordini che avrebbe dato. E dagli ordini che avrebbe dato dipendeva la vita dei suoi.*

I colpi crepitarono di schianto, da dietro una cengia, e la battaglia si riaccese furibonda. Tutti gli Alpini si erano alzati in piedi e andavano all'assalto di quella cengia, nessuno li avrebbe più presi alle spalle. Perché il maggiore Annoni aveva pagato il conto per tutti. Era morto.

Allora si vide qualche cosa di incredibile, erano quattro Alpini che andavano a tagliare dei rami e ne facevano una barella, e ci mettevano sopra quel morto con le mani in croce e il suo cappello con la penna bianca, e poi camminavano giù verso la città mentre tutti gli altri combattevano, erano invulnerabili perché non gli importava più niente se non di fare quel funerale, senza piegare le gambe, in piedi come lui era sempre stato in piedi. Era il giorno del Venerdì Santo. Alla sera, sulla piazza della città conquistata, gli Alpini del Mondovì *vegliarono il loro comandante morto. E uno si ricordò che il maggiore Annoni, quell'uomo che credeva così fermamente in Dio, aveva detto una volta che solo al venerdì avrebbe potuto accadergli qualche cosa di male.*

Molto tempo dopo, un ufficiale del Mondovì *ritornò in Italia e si presentò alla vedova del maggiore Annoni. Aveva quel pacchetto da consegnare, non lo aveva mai aperto. C'era dentro il pugnale del sultano dei Migiurtini e c'era un piccolo libro oggi quasi introvabile, il* Codice Cavalleresco Italiano *di Jacopo Gelli. Dove si dice chi sia un gentiluomo e quali siano le leggi dell'onore. Trecento pagine da leggere come si legge la storia di un favoloso mondo sommerso, eppure era soltanto il mondo di ieri, ci siamo nati anche noi. E abbiamo conosciuto qualcuno che ci credeva, era capace di vivere, era capace di morire per tutto questo.*

ASSEMBLEA DEI CAPPELLANI MILITARI

Il mese scorso ha avuto luogo la Assemblea dei Cappellani militari della Regione sotto la presidenza del Presidente cav. uff. don Onorio Spada.

Siamo lieti della Sua riconferma a Presidente dell'Associazione Cappellani militari della Regione e ci congratuliamo vivamente.

...dalle città e dai villaggi...

ASSEMBLEE ANNUALI DEI GRUPPI

La quasi totalità dei Gruppi ha tenuto regolarmente le assemblee — molte con relativa castagnata — provvedendo poi ad inviare alla Sezione i relativi verbali con l'elenco dei Direttivi eletti.

In tale occasione ha avuto luogo anche il tesseramento 1966, che ha dato risultati veramente lusinghieri.

Purtroppo qualche Gruppo — caso raro però — non ha ancora provveduto a mettersi in regola ed a inviare l'elenco dei soci.

A questi pochissimi Gruppi ritardatari ricordiamo che se non perverrà tempestivamente l'elenco dei soci, tali alpini rimarranno senza i nostri giornali « Dos Trent e l'Alpino ».

Per mancanza di spazio non è possibile pubblicare anche brevi relazioni delle Assemblee e ciò dispiace veramente.

BEFANA ALPINA

Segnaliamo con il dovuto elogio l'iniziativa assunta da alcuni Gruppi di organizzare e distribuire più o meno ricche Befane alpine.

Questa forma di attività dei Gruppi merita una segnalazione speciale perché esprime in modo particolare la fraternità e la solidarietà alpina.

Ci risulta che si sono distinti i Gruppi di Ala - Castello di Fiemme - Molina di Fiemme - Imer ecc.

FESTE E TRATTENIMENTI

Molti Gruppi, approffittando dell'occasione del carnovale, hanno organizzato trattenimenti per alpini e simpatizzanti, qualche merenda . prolungate «sbigolade, sgnoccolade» veglioni e gite sociali: una nota di allegria non fa male, anzi...

NUCLEI A.V.I.S.

I Gruppi di Imer e Molina di Fiemme hanno dato vita a fiorenti nuclei di donatori di sangue A.V.I.S.

L'iniziativa ha raccolto vivissimi consensi ed elogi tra la popolazione.

NIKOLAJEWKA

Molti Gruppi della Sezione hanno celebrato, con riti semplici ma che hanno assunto aspetti di sentita commozione, il 23° Annuale della battaglia di Nikolajewka avvenuta dal 16 al 31 gennaio 1943, presenti i gloriosi reduci della campagna dal Don al Donez.

Sono state celebrate Messe per i Caduti e Dispersi e deposte corone alle lapidi ed ai Monumenti di guerra.

DON CARLO GNOCCHI

Inverigo ha degnamente commemorato il più amato tra i cappellani alpini, e la Sezione di Trento è stata veramente addolorata di non poter partecipare alla solenne cerimonia.

Invidiamo tutti coloro che hanno potuto manifestare con la loro presenza l'affetto che ci lega al grande Scomparso, la cui immensa bontà dalla Russia si è irradiata in tutto il Paese, anzi in tutto il mondo.

L'opera di don Carlo Gnocchi è il più bel Monumento alla sua memoria. Monumento che nè il tempo, nè altra cosa potrà mai distruggere e che pone le sue radici nel cuore di quei soldati che sono stati confortati al fronte e dei mutilatini che ha beneficato.

Ai dirigenti del Gruppo di Inverigo porgiamo i sentimenti della nostra viva ammirazione per quanto hanno fatto e li preghiamo di accogliere l'espressione della nostra sincera amicizia, insieme con i più fraterni saluti.

RIUNIONI

MANDAMENTO DI RIVA: A Nago il 27 marzo 1963 il Col. Marchetti, attivissimo Consigliere Mandamentale, ha riunito i Capigruppo del Mandamento per l'organizzazione delle manifestazioni che avranno luogo nel Mandamento del corrente anno.

Riunione molto proficua che darà certamente risultati positivi.

La stessa riunione ha tenuto l'altrettanto attivo consigliere mandamentale di Rovereto, cav. Nello Grigolli. I capi gruppo del Suo Mandamento hanno risposto alla chiamata in modo quasi totalitario accordandosi su un razionale programma.

PER ONORE AI CADUTI

Molti Gruppi, a prezzo di grandi sacrifici, con spirito di riconoscenza e di abnegazione lavorando nelle ore libere od in giorni festivi, economizzando lira su lira sono riusciti ad erigere nel loro paese il Monumento ai Caduti e Dispersi onde poter esprimere, anche con questo simbolo, l'amore e la riconoscenza verso Coloro che per la propria terra hanno donato la vita.

Altri Gruppi stanno lavorando alacremente per raggiungere tale meta e con doverosa segnalazione citiamo:

MONCLASSICO: è già pronto il bozzetto e gesso; la raccolta dei fondi ha raggiunto la metà del preventivo che si aggira sul milione.

MEZZOCORONA: il comitato sta lavorando al reperimento dei fondi necessari; il progetto è in corso di approvazione.

SARNONICO: il Gruppo ha affidato l'incarico di approntare il bozzetto al prof. Durante di Bolzano ed intanto si raccolgono offerte.

MORI: l'erezione del Monumento, dopo aver superato difficoltà di vario genere, sta avviandosi sul piano della concretizzazione.

POMAROLO: già una buona parte dell'importo necessario è stata reperita e la realizzazione del monumento non è più lontana.

BASELGA DI PINE: anche gli alpini del Gruppo stanno dandosi da fare per il completamento del monumento esistente.

TEZZE: il Gruppo ha aperto una sottoscrizione per l'erezione di una stele in onore dei Caduti di tutte le guerre. Il preventivo è di circa L. 700.000 delle quali già raccolte la quarta parte. Sappiamo che gli alpini si sono tassati con quote ragguardevoli!

ALDENO: per i settanta e più Caduti e Dispersi di Aldeno gli Alpini, in collaborazione con le altre Associazioni, stanno affrontando un grosso impegno. Il Monumento verrà a costare tre milioni e mezzo, già raccolti per la metà. Verranno offerte gratuitamente giornate lavorative.

VILLAZZANO: il Gruppo Ana ha provveduto degnamente a sistemare il monumento ai Caduti e Dispersi ed intende ampliarlo ed aggiungere alcune aiuole. L'iniziativa ha raccolto il vivo consenso della popolazione.

« Dos Trent » esprime il suo vivo plauso sia ai Gruppi che già sono riusciti nell'opera sia a quelli che stanno facendo del loro meglio per riuscirvi.

Coraggio: indubbiamente il cammino non è facile, le difficoltà sono molteplici e talvolta imprevedibili, mai insormontabili perchè con la volontà ed il cuore degli alpini la riuscita è certa.

NAGO: il Gruppo di Nago ha tributato solenni onoranze al legionario de Bonetti Arturo ed ai Caduti del paese. È stato ricordato pure il Cappellano don Gerolamo Perugini. La cerimonia è stata veramente imponente: autorità, moltissimi alpini, popolazione accorsa in massa; ha suonato la Fanfara della Sezione.

MORI: gli alpini del Gruppo di Mori hanno reso doveroso omaggio al legionario alpino Guido Boninsegna nel 50.mo della sua morte avvenuta in combattimento il 17-4-1916 sulle « Zete del Ponale » con una cerimonia solenne alla quale sono intervenuti molti cittadini ed alpini sia di Mori che delle zone vicine.

MANDAMENTO DI TRENTO

FRAVEGGIO: Il 1. maggio u. sc. ha avuto luogo l'inaugurazione del Gruppo e la benedizione del gagliardetto «Monte Gazza». Con la Messa al campo e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti la cerimonia ha assunto una particolare solennità. La popolazione era presente quasi al completo e folte le rappresentanze di alpini. Ha prestato servizio la Banda di Vezzano diretta dal m.o Patelli. Il Cons. Mand. Cav. Onorio Dalpiaz ha portato il saluto della Sezione.

COVELO: Il giorno 8 maggio u. sc. anche Covelo ha inaugurato il suo Gruppo. Dopo la Messa al campo e la benedizione del gagliardetto, il corteo si è recato davanti alla lapide dei Caduti ove è stata deposta una corona d'alloro. Il Cons. Mand. cav. Onorio Dalpiaz ha pronunciato un breve ed appropriato discorso. La popolazione ha partecipato in massa alla cerimonia; numerosissimi gli alpini, venuti anche da molto lontano. Perfetto servizio della fanfara della Sezione.

MANDAMENTO DI TIONE

FIAVE': Il Gruppo ha celebrato una festa-ricordo per i Caduti e Dispersi. Dopo la Messa sono stati resi gli onori al Monumento ai Caduti, presenti moltissimi alpini e quasi tutta la popolazione. Successivamente ha avuto luogo la cerimonia della consegna della Croce di Guerra al merito agli alpini: Aloisi Angelo (3 croci), Guetti Adriano, Tonini Guerrino, Andreis Costante e Zambotti Attilio tra gli applausi di tutti i presenti.

MANDAMENTO DI RIVA

TENNO: Il 17 aprile u. sc. ha avuto luogo l'inaugurazione del Gruppo di Tenno, con Ville e Cologna, e la benedizione del gagliardetto. Una sessantina di iscritti, moltissimi gagliardetti dei Gruppi del Mandamento, ed una folla di alpini e cittadini hanno assistito alla cerimonia, ed alla Messa celebrata dal cav. uff. don Onorio Spada. Il col. Marchetti, cons. mand., ha tenuto il discorso ufficiale.

TORBOLE: Il giorno 8 maggio, dopo la austera cerimonia di Nago, ha avuto luogo la inaugurazione del Gruppo di Torbole e la benedizione del gagliardetto. Il cav. ufficiale don Onorio Spada ha tenuto il discorso ufficiale, alla presenza di autorità, moltissimi alpini e la popolazione quasi al completo. Moltissimi i gagliardetti-ottimo della Fanfara della Sezione ti presenti alla cerimonia e servizio diretta dal cav. Patelli.

Dalle città e dai villaggi

MANDAMENTO DI CAVALESE

VALFLORIANA: Il 23 gennaio u. sc. ha avuto luogo la inaugurazione del Gruppo e la benedizione del gagliardetto. Dopo aver reso onore al Monumento ai Caduti e Dispersi ,il cav. uff. don Onorio Spada ha celebrato la Messa ed il Presidente comm. Brocai ha tenuto il discorso ufficiale. Erano presenti molti alpini, la popolazione ed i gagliardetti dei Gruppi di Cavalese, Tesero, Ziano, Cemra, Montesover, Sover, Castello Fiemme, Molina Fiemme, ecc.

PREDAZZO

Consideriamo nostro dovere svolgere alcune considerazioni su quella che è stata ultimamente la vita di codesto bel Gruppo. Premettiamo che riteniamo le divergenze sorsorte in seno allo stesso e con la scrivente Sezione siano dovute più che altro ad una crisi di crescenza. Il Gruppo infatti, in questi ultimi due anni, sotto la saggia ed intelligente guida del sig. Valentino Costa e dei suoi bravi collaboratori, ha visto aumentare il numero dei propri soci da 108 a 165.

Noi pensiamo che il merito di tale incremento debba in parte ascriversi all'attività sportiva che ormai è entrata decisamente nella sua vita.

C'era da ritenere che, visto che le cose andavano bene, tutti fossero soddisfatti e tutti pensassero solamente a perfezionare ciò che si era così bene incominciato.

Purtroppo non fu così ed alcuni tra coloro che più erano in vista, prima si lagnavano di una inconsistente mancanza di apprezzamento da parte della Sezione, e poi, più decisamente, se la presero con il nostro consigliere mandamentale cav. Zorzi.

Il Capo Gruppo sig. Costa, deciso a dimettersi, su consiglio della Sezione, fu d'accordo di presentare le dimissioni sue e della Direzione ad una assemblea straordinaria di soci alla quale sarebbero intervenuti il Vice Presidente Nazionale cav. Bertagnolli, il consigliere mandamentale cav. Zorzi, il Vice Presidente della Sezione cav. Taddei ed il dott. Marco Zorzi che già altra volta era stato a Predazzo.

Sentite le relazioni dei succitati Signori sullo svolgimento di tale assemblea e letto il corrispondente verbale rimessoci dal sig. Costa, abbiamo avuto l'impressione che i soci di Predazzo in generale, ed anche i fautori del nuovo, in particolare, siano rimasti persuasi: 1) che nessun malanimo (cosa del resto di per sè assurda) esiste da parte della Sezione verso il Gruppo di Predazzo; 2) che il cav. Nele Zorzi ha sempre dimostrato verso il Gruppo di Predazzo l'interesse che ha avuto per gli altri Gruppi della Valle di Fiemme particolarmente per le Gare Sportive organizzate dal Gruppo stesso. Che la scelta degli atleti da mandare in gara per conto della Sezione come ebbe a dichiarare anche il dott. Marco Zorzi, si basa esclusivamente sulle prove già fornite e non influenzate in nessun modo da altre considerazioni.

Da quanto sopra crediamo di poter dedurre che la tranquillità sia ritornata nel Gruppo e con essa la buona volontà di tutti affinché lo stesso si affermi sempre più, sia per l'onore dell'Associazione sia per il buon nome della cittadina.

Da queste colonne noi invitiamo coloro che dubitarono di noi a considerare come la nostra opera — assolutamente disinteressata ed apolitica — sia volta solo a potenziare la nostra Associazione e li invitiamo quindi a ritornare, animati dagli stessi nostri sentimenti, in seno alla nostra grande Famiglia con animo sereno e fiducioso.

MANDAMENTO DI CEMBRA

GRUMES: Gli alpini di Grumes il 13 marzo u. sc. hanno inaugurato il loro Gruppo. La benedizione del gagliardetto è stata fatta dal cav. uff. don Onorio Spada che ha tenuto un breve ma elevato discorso. Gli alpini sono sfilati in corteo per il paese ed hanno deposto una corona alla lapide ai Caduti e Dispersi. Erano presenti i Gruppi di Sover, Valfloriana, Cavalese, Molina, Cembra, Faver, Nave S. Rocco, Ziano, Castello di Fiemme, Lisignago, ecc. Moltissimi i cittadini e gli alpini presenti.

MANDAMENTO DI BORGO

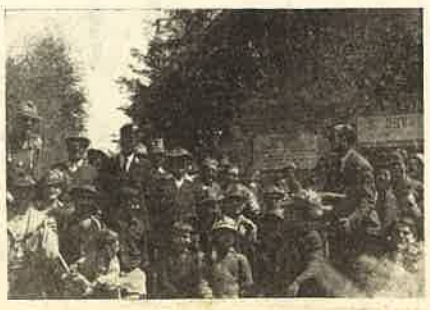
SCURELLE: Gli alpini in congedo di Scurelle hanno deciso la ricostituzione del Gruppo che verrà prossimamente inaugurato ufficialmente. Fiduciario interinale è stato nominato l'alpino Girardelli Remo e Segretario l'alpino Ciro Boso.

RONCEGNO

Domenica 15 maggio il Gruppo Alpini di Roncegno ha vissuto una giornata indimenticabile fra i verdi prati ed ombrosi pini di Cinque Valli, sotto la cima del Flavort.

Partenza mattiniera dai casolari e primo incontro alla chiesetta di S. Osvaldo dove, dopo la S. Messa, veniva deposta una corona sulla lapide che ricorda il sacrificio compiuto dai fanti della Compagnia Baseggio nella guerra 1915-18.

Dopo la suggestiva cerimonia, tutti i partecipanti hanno gustato polenta fumante e «luganeghe», offerte dal Consiglio Direttivo del Gruppo. Nel pomeriggio, la comitiva - oltre 200 persone fra alpini e familiari - ha applaudito la Corale Parrocchiale nella esecuzione di cori



polifonici e canti folcloristici, magistralmente diretta dal dr. Primo Martinelli. Allegria, quattro salti, molti canti e qualche... brindisi hanno completato la splendida giornata.

Da questo foglio il Gruppo invia un sincero plauso al socio Bernardi Beppino - addetto al vettovagliamento e cuciniere - per l'opera prestata.

Nota importante - Il Gruppo Alpini di Roncegno si è assunto il compito di riparare la chiesetta di S. Osvaldo, in vista delle manifestazioni che avranno luogo in settembre per celebrare il cinquantenario della battaglia.

ONORIFICENZE

Con Decreto Presidenziale il Capo dello Stato ha insignito della Croce di Cavaliere O.M.R.I. i nostri soci:

Preside Ongari prof. Aldo, Capogruppo di Spiazzo Rendena e Sindaco di Pelugo, esponente della Valle, del BIM, già Consigliere Mandamentale;

sig. Guido Nardon, Capogruppo di Cembra, Consigliere mandamentale e animatore dei gruppi alpini della vallata;

ins. Margonari Valentino, Presidente della Sezione Mutilati e Invalidi per servizio; Cons. sez. ANA, attivissimo vice Capogruppo di Trento;

sig. Pontalti Eliseo, Segretario ed ex Capogruppo di Villazzano, instancabile organizzatore del Gruppo, di Enti e associazioni varie.

ENCOMIO SOLENNE

S. E. il gen. Ciglieri, Comandante il IV. Corpo d'Armata di Bolzano ha conferito l'« Encomio solenne » all'alpino Less Rino, da Trambileno, in forza alla Comp. Trasmissioni della Brig. Tridentina per il coraggioso salvataggio di una donna travolta dalle gelide e vorticose acque dell'Isarco.

« Dos Trent » a nome di tutti gli Alpini trentini si congratula vivamente con questi soci che fanno onore alla Sezione e ne aumentano il prestigio con i loro meriti.

DARZO

All'alpino Ilario Zanetti è stata concessa la croce di guerra. Congratulazioni.

FOLGARIA

Siamo lieti di poter porgere le nostre congratulazioni ai tre alpini Carbonari Roberto, nostro consigliere mandamentale per l'altipiano di Lavarone Folgaria, al socio Forrer Emilio, del gruppo alpini di Folgaria e al socio Cappelletti Leo pure del gruppo di Folgaria, ai quali in una solenne cerimonia sono stati consegnati gli emblemi araldici del nastro azzurro concessi a decorati dell'ultima guerra.

Il Consiglio Sezionale si congratula vivamente.

PROMOZIONI

Il Consiglio Sezionale è lieto di annunciare che si è arricchito di due nuove «penne bianche». In ordine di data abbiamo avuto prima la notizia della nomina del nostro cav. Daurino Bonenti a maggiore e poi quella del nostro consigliere mandamentale cav. Italo Marchetti a ten. col.

Ad entrambi porgiamo le nostre congratulazioni più vive e sincere.

OFFERTE per il giornale "DOS TRENT,,

signor Gebellin Alessandro Trento	L.	500
gruppo A.N.A. di Taio	L.	2.000
signor Zatelli Giovanni	L.	500
signor Tomasi Natale - TN	L.	1.000
prof. cav. Nico Majolo	L.	1.000
gruppo A.N.A. di Romeno	L.	2.000
gruppo A.N.A. di S. Lorenzo in Banale	L.	2.000
signor Gastaldi Michele - TN	L.	1.000
gruppo A.N.A. di Mezzolombardo	L.	3.000
rag. Ezio Papaleoni - TN	L.	1.000
signor Paris Tullio - TN	L.	500
gruppo A.N.A. di Avio	L.	4.000
gruppo A.N.A. di Romagnano per onorare la memoria del socio Urbano Forti	L.	5.000
gruppo A.N.A. di Ala	L.	5.000
signor Mario Debiasi - Romeno	L.	1.000
dott. A. Marchiori - Trento a favore soci bisognosi della Sezione A.N.A.	L.	30.000
col. Ruffino Degli Antonini - Trento	L.	1.000
gruppo A.N.A. di Fondo	L.	400
ing. Silvio Gadotti - fondo assistenza della Sezione	L.	5.000
gruppo A.N.A. di Civezzano	L.	2.000
signor Fedel Giulio - Centa	L.	700
signor Stenico Adolfo - Meano	L.	600
signor Mario Casagrande - Trento	L.	100
dott. ing. Romolo Casonato dall'Istituto di Credito Fondiario della Regione Tridentina per onorare la memoria del dott. U Garbari	L.	50.000
padre Mario Tonidandel	L.	600
gruppo A.N.A. di Caldonazzo	L.	2.000
dott. Mario Sinosi - Trento	L.	1.350
signor Mazzalai	L.	250
N.N.	L.	200
Zampedri Beniamino - Pergine	L.	600
dott. A. Marchiori	L.	600
dall'Istituto di Credito Fondiario	L.	50.000
gruppo A.N.A. di oBndo	L.	400

E' DECEDUTO IL LEGIONARIO DOTT UMBERTO GARBARI

Dopo lunghi mesi di malattia, durante i quali la speranza si alternava all'angoscia, è deceduto il caro amico col. dott. Umberto Garbari.

Fuggito in Italia ancor prima che scoppiasse la guerra contro l'Austria ed arruolatosi con Larcher e Battisti nel Btg. Negrotto passò poi al Btg. Edolo ed iniziò la guerra con la 50ª compagnia sull'Adamello.

Chi l'ha conosciuto durante la guerra parla con commozione del suo freddo coraggio e della sua inestinguibile fede.

Dotato di forte preparazione coprì in pace incarichi molto importanti e dovunque si fece stimare ed amare per la sua signorile correttezza e bontà d'animo. Ultimamente dirigeva l'Istituto di Credito Fondiario che abbandonò solo qualche anno fa per raggiunti limiti di età.

Alla desolata signora Gina ed agli amatissimi figlioli e nipoti rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Gruppo di Trento

È mancato il socio Giuseppe Belli.

È mancato il socio Mario Nardelli.

È mancata la moglie del socio Luigi Zambaldi.

È mancato il socio Bruno Brusinelli.

È mancato il socio Aldo Margonar.

Un grave lutto ha colpito il nostro caro ing. Antonio Deluca con la morte del padre avv. dott. Romedio, al quale era teneramente affezionato.

Rinnoviamo al nostro consigliere le più vive sincere condoglianze.

Un gravissimo lutto ha colpito il Presidente della Giunta Regionale, il socio dott. Luigi Dalvitt.

All'età di 70 anni, dopo breve malattia, è morta la sua cara mamma, la signora Ida Dalvit.

Il Consiglio Sezionale, sicuro interprete del pensiero di tutti i soci, porge all'egregio Presidente dott. Luigi Dalvit le più vive sincere condoglianze.

Gruppo di Caldes

È mancata la signora Maria Andreis madre del socio Giovanni Andreis.

Gruppo di Fornace

È mancata la signora Silvia madre del socio Elio Girardi di Giacomo.

Gruppo di Mezzolombardo

È mancata la signora Ida Fioretta moglie del consigliere Umberto.

È mancato il signor Cesare padre del consigliere Severino Moreni.

È mancata la moglie del socio Valentino Concin.

Gruppo di Mattarello

È mancato il socio Elvio Tamanini.

Gruppo di Mezzocorona

Il socio Davide Melchiori annuncia la perdita della madre.

È mancato Luigi Ferrarol, padre dei soci Mario e Battista.

È mancato il signor Luigi Chilovi zio del vice capo gruppo Gino Chilovi.

È mancata la signora Celestina madre del socio Davide Melchiori.

È mancato il socio Umberto Weber.

Gruppo di Romagnano

È mancato il socio Enrico Pedri.

Gruppo di Rovereto

È mancato il socio Luigi Manfrini.

È mancato il socio Emilio Todeschini.

È mancato il socio Luigi Zeni.

È mancato il socio Emilio Nicolodi.

È mancato il socio Roberto Ceschi.

Gruppo di Tassullo

È mancata la signora Rosa Dalpiaz, madre del socio Lino.

Gruppo di Terragnolo

È mancato il socio Guglielmo Mattuzzi.

Gruppo di Vigo Cortesano

È mancata la madre del socio Luciano Bortolotti.

Gruppo di Villazzano

È mancato Paolo Nicolini padre del socio Luigi.

È mancato Massimo Faes, socio del gruppo.

Gruppo di Peio

È mancato il socio Rino Matteo Groaz.

Gruppo di Breguzzo

È mancato il socio Gabriele Bonenti.

È mancato il padre del socio e segretario Agostino Monfredini.

È mancato il socio Ferdinando Ferrari.

Gruppo di Coredo

È mancato il socio Candido Sicher.

Ancora un grave incidente ha spento la vita del socio Vinicio Rizzardi.

Gruppo di Fondo

È mancata la signora Massenza madre del consigliere mandamentale cav. Luigi Rizzi.

Gruppo di Monte Terlago

È mancata la madre del socio Mario Depaoli.

Gruppo di Nago

È mancato il socio comm. Pozzi Vittorio, Ispettore Generale delle Ferrovie in Pensione.

Gruppo di Pomarolo

È mancato il socio Domenico Vicentini.

Gruppo di Spiazzo Rendena

È mancato il socio Abele Sartori.

È mancata la madre del socio Bruno Maganzini.

È mancato il socio Alberto Masè.

Gruppo di Terlago

È mancato il padre del socio Adolfo Casotti.

È mancato il piccolo Andrea del socio Rodolfo Frizzera.

Tragico incidente ha stroncato l'esistenza del nostro caro socio Gilberto Figliolini.

Appassionato fanfarista ha dato alla nostra Associazione tutto il suo entusiasmo.

Ripetiamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Gruppo di Darzo

Si è spento l'avv. Francesco Landro animatore del gruppo di Darzo, paese nel quale ha vissuto per alcuni anni, facendosi amare e stimare da tutti i cittadini.

Uomo di esemplari virtù, gli alpini di Darzo ci pregano di ricordarlo in modo particolare, cosa che facciamo di cuore.

Gruppo di Roverè della Luna

Gli alpini del gruppo hanno accompagnato commossi all'ultima dimora il socio S. Ten. Ceolan Fortunato deceduto in seguito a tragico incidente.

Gruppo di Nosellari - Carbonare

Si è spenta la piccola Graziella, figlia del socio Renzo Zorzi.

Gruppo di Mori

Tragico incidente ha stroncato la vita del socio Luigi Bazzanella che lascia la moglie e due bambini.

Gruppo di Monclassico

Stroncato da un male inesorabile si è spento il bravo capo gruppo signor Marco Ravelli nel fiore dell'età.

Fratello di un Caduto al fronte e di tre altri alpini ha sempre lavorato con entusiasmo per la nostra Associazione. I funerali, ai quali parteciparono i rappresentanti della Sezione, alcune Autorità, una folla di alpini e tutto un popolo commosso sono risultati una chiara testimonianza di quanto il nostro indimenticabile capo Gruppo fosse amato e stimato.

Gruppo di Predazzo

Vittima del lavoro è tragicamente deceduto il consigliere del gruppo A.N.A. Giuseppe Dellasega.

Attivissimo collaboratore e di carattere buono e socievole era amato da soci ed estranei.

I funerali, ai quali hanno partecipato, col consigliere mandamentale cav. Nele Zorzi, tutti i gagliardetti dei gruppi della Val di Fiemme sono stati una chiara testimonianza della stima e dell'affetto che circondavano la figura del nostro socio Dellasega.

Il Consiglio Sezionale rinnova le sue sincere condoglianze.

Gruppo di Condino

Un grave lutto ha colpito il nostro ex capo capo gruppo di Condino cav. Giuseppe Polana.

La sua gentile signora Fortunata è stata stroncata da un infarto.

Al cav. Polana, sempre nostro attivissimo socio, porgiamo sincere condoglianze.

Gruppo di Cimone

È mancata la signora Gina moglie del socio Paolo Zanotelli.

Gruppo di Primiero

È mancata la madre del socio e consigliere Costantino Cazzetta.

Gruppo di Ruffrè

È mancato il socio Lino Zucol.

Gruppo di Povo

È mancata la signora Ottilia madre del segretario Livio Giacomoni.

Gruppo di Brez

Un grave lutto ha colpito la famiglia combattentistica di Brez ed in particolare il gruppo degli alpini. Il giorno 19 aprile u.s., infatti, un tragico incidente agricolo ha stroncato l'ancora giovane esistenza del' l'alpino e commilitone ERMANNO NIEDERJAUFNER, della classe 1920. Egli è morto sul lavoro mentre si recava con il suo trattore al caseificio di Brez.

Noi lo ricordiamo per il suo entusiasmo e per il suo attaccamento all'Associazione e per la sua carica di dinamismo, che riuscì anche a trasfondere in coloro che lo circondavano.

Porgiamo le nostre più affettuose condoglianze alla giovane moglie, ai due piccoli bambini, alla madre e ai parenti che egli ha lasciato nel più profondo dolore.

Alle famiglie così duramente colpite, il Consiglio Direttivo porge le più sincere condoglianze.

Fiori Alpini

SONO SBOCCIATI NELLE SEGUENTI FAMIGLIE:

Gruppo di Brentonico

Alberto del socio Giovanni Meneghini.

Nicola, del socio Fabio Giuliani e della gentile signora Maria Pia.

Gruppo di Caldes

Elia, del vice capo gruppo Giovanni Malanotti e della gentile signora Carmen.

Angela, del socio Angelo Mocatti.

Gruppo di Caldonazzo

Gianni, del socio Luigino Conci.

Mariano, del socio Sergio Stenghel.

Donatella ed Emanuela, del socio Luciano Campregher.

Gabriella, del socio Luigi Curzel e della gentile signora Rita.

Anna, del socio Enrico Curzel e della gentile signora Maria.

Gruppo di Centa

Rosa Chiara, del socio Giorgio Frisanco e della gentile signora Anna Maria.

Gruppo di Cima Vignola

Lucia, del socio Remo Galli e della gentile signora Vittoria.

Giorgio e Guerrino, del socio Oreste Simonetti e della gentile signora Giulietta.

Gruppo di Gardolo

Roberto, del socio Cesare Mosna e della gentile signora Maria.

Sara, del socio Gino Cainelli.

Lucia, del socio Lino Veronesi e della gentile signora Francesca.

Gruppo di Levico

Alessandra, del cassiere Marco Martinelli.

Marco, del socio Carlo Polacco.

Cristina, del socio Marco Andreatta.

Gruppo di Mezzocorona

Stefano ed Annarita, del socio Alfonso Wegher.

Rita, del socio Sergio Carli.

Corrado, primogenito del consigliere del gruppo Marcello Kerschbaumber.

Andrea, primogenito del socio Silvio Rossi.

Giovanna, del socio Remo Rossi.

Gruppo di Mezzolombardo

Michele, primogenito del socio Bruno Dallago e della gentile signora Lucia.

Luca, del socio Alessandro Tava e della gentile signora Gemma.

Paolo, del socio Mario Dolzan e della gentile signora Silvia.

Mario, del socio Renzo Battocletti e della gentile signora Annamaria.

Clara, del socio Gino Franzoi e della gentile signora Gemma.

Cristina, del socio Guglielmo Calliari e della gentile signora Presilla.

Elena, del socio Marcello Berlanda.

Gruppo di Pergine

Giorgio, del segretario Valentino Xausa e della gentile signora Lea.

Gruppo di Segonzano

Fortunato, del socio Remo Petri e della gentile signora Albina.

Gruppo di Trento

Cristina, del socio Marco Monieri e della gentile signora Anna.

Il socio Virgilio Ciola annuncia la nascita del nipotino Michele.

Andrea, del socio Gianni Mondini e della gentile signora Marisa.

Gruppo di Vezzano

Lorenzo, del socio Armando Poli e della gentile signora Ivana.

Gruppo di Vigo Cortesano

Giuliano, del socio Ottavio Nardelli e della gentile signora Irma.

Gruppo di Montesover

Carlo, del socio Umberto Dallavalle.

Gruppo di Monte Terlago

Paolo, del socio Silvio Biasiolli e della gentile signora Celestina.

Rita, del socio Armando Biasiolli e della gentile signora Delia.

Gruppo di Spiazzo Rendena

Maria Paola, del socio Clemente Boroni

Noemi, del socio Bortolo Bontempi.

Mauro, del socio Redento Cozzio e della gentile signora Bruna.

Gruppo di Mori

Cristina e Paola, del socio Giacomo Miorelli.

Gabriele, primogenito del socio Leone Dallabona.

Gruppo di Rovereto

Donatella, quartogenita del capo gruppo ins. Aldo Oradini.

Fabrizio, del socio maggiore dott. Vigilio Corradini.

Gruppo di Pieve di Bono

Anita, del socio Ermanno Dras.

Augusto, del socio Giuseppe Bazzoli.

Gruppo di Predazzo

Elisabetta, del socio Tino Morandini e della gentile signora Biancarosa.

Gruppo di Ruffrè

Donatella, del socio Lino Larcher

Mirella, del socio Carlo Larcher.

Daniele, del socio Giancarlo Seppi e della gentile signora Enrica.

Gruppo di Pietramurata

La casa del socio Luigi Pedrotti è stata allietata dalla nascita del quarto bambino, Andrea.

Gruppo di Roverè della Luna

Dario, primogenito del socio Silvano Coller e della gentile signora Ottilia.

Daniela, primogenita del socio Bruno Susat.

A tutti questi nostri soci ed ai loro pargoletti i più sinceri auguri.

Fiori d'arancio

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

Gruppo di Centa

Il socio Bruno Lamber con la gentile signorina Flora Gremes.

Gruppo di Levico

Il consigliere Giuseppe Perina con la gentile signorina Daria Moser.

Gruppo di Mezzolombardo

Il socio Paolo Pamelin con la gentile signorina Medi.

Il socio Cipriano Fedrizzi, vice capo gruppo, con la gentile signorina Fedelina Antonelli.

Gruppo di Romeno

Il socio Severino Gabardi, da Malgolo, con la gentile signorina Maria Pia Bridi.

Gruppo di Tassullo

Il socio Umberto Melchiori con la gentile signorina Daniela Pedron.

Il socio Paolo Mendini con la gentile signorina Itala Odorizzi.

Gruppo di Nave San Rocco

Il socio Giorgio Loner con la gentile signorina Ada Caset.

Gruppo di Terzolas

Il capo gruppo Gino Graifemberg con la gentile signorina Rosa Maria Cavallar.

Gruppo di Riva

Il consigliere Carlo Pederzolli con la gentile signorina Iginia Cestari.

Gruppo di Breguzzo

Il socio Luigi Ferrari con la gentile signorina Domenica.

Gruppo di Malè

Il socio Angelo Endrizzi con la gentile signorina Annunziata Bottea.

Gruppo di Mezzocorona

Il socio Attilio Tait annuncia il matrimonio della figlia Ester con il signor Mauro Marracini.

Gruppo di Piazzola di Rabbi

Il capo gruppo Giancarlo Robecchi con la gentile signorina Mariarosa Zampedri.

Gruppo di Mezzocorona

Il socio Remo Bertagnolli con la gentile signorina Rita Rossi.

Il socio Giovanni Delvai con la gentile signorina Maria Sonn.

Gruppo di Pieve di Bono

Il socio Vigilio Armani con la gentile signorina Succetti.

Gruppo di Trento

Il socio Riccardo Patelli con la gentile signorina Gabriella Paletti.

Gruppo di Castello di Fiemme

Il socio Ivo Furlan, segretario del Gruppo, con la gentile signorina Rita Dalpalù.

A tutti le più sincere congratulazioni da parte dei soci e degli amici.

NOZZE D'ARGENTO

Gruppo di Roverè della Luna

Il capo gruppo signor Giulio Girardi e la gentile signora Fanny.

Gruppo di Mori

Il socio Tomasini Italo e la gentile signora Gina.

Congratulazioni alle due coppie ed arrivederci alle nozze d'oro.

CASSA di RISPARMIO di TRENTO e ROVERETO

Fondata nel 1841

SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE: TRENTO - Via G. Galilei, 1

SEDE DI TRENTO - Via G. Galilei, 1
AGENZIA DI CITTÀ N. 1 - Via Belenzani, 2
AGENZIA DI CITTÀ N. 2 - Corso 3 Novembre, 34
SEDE DI ROVERETO - Piazza Rosmini, 5

Filiali ed Agenzie:

Andalo - Arco - Avio - Baselga Pinè - Borgo - Canazei - Cavalese - Cembra - Cles - Cusiano - Denno - Fondo - Grumes - Lavarone Cappella - Lavarone Chiesa - Madonna di Campiglio - Malè - Mezzolombardo - Molveno - Mori - Pieve Tesino - Pinzolo - Ponte Arche - Predazzo - Primiero - Riva s/Garda - S. Martino di Castrozza - Storo - Tione - Torbole.

TUTTI I SERVIZI BANCARI

Giuseppe Piccolini

TRENTO

PIAZZA CESARE BATTISTI - Telefono 21-954

Tessuti confezioni

Lane Borgosesia

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 540.500.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19
Tel. 31.341 - 31.342 - 31.343 - 31.344 - 31.345 - 31.346
Agenzia di Città n. 1 - Trento - Largo Nazario Sauro - Tel. 25.153
Sportello alle Centrali Ortofrutt. - Trento - Via Bomporto - Tel. 25.282

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3
Tel. 24.242 - 24.243 - 24.244
Agenzia di Città n. 1
Bolzano - Via Brennero, 5 - Tel. 23.866

FILIALI:
Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Malé - Merano - Mezzocorona - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE - TRENTO S.A.I.T.

Consorzio delle Cooperative Trentine - Società cooperativa a respons. lim.

ANNO DI FONDAZIONE 1899 SEDE: VIA SEGANTINI, 6

1899
1959

N. 250 COOPERATIVE ASSOCIATE

Reparti: ALIMENTARI - SCORTE AGRARIE - MANIFATTURE - MERCERIE - FERRAMENTA - VETRAMI - SALUMIFICIO - MEDICINALI - AGIPGAS

Magazzini - deposito: ROVERETO - BOLZANO - MERANO - FONDO - TIONE - PONTE ARCHE - CAVALESE - PRIMIERO

N. 58 Spacci di vendita al minuto nelle due province di Trento e Bolzano

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.176

CONCEDE MUTUI IPOTECARI IN CARTELLE FONDIARIE

a lungo termine.

EROGA NELLA REGIONE:

— Mutui 3% sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni Rurali.
— Mutui 2,50% sulle Leggi Nazionale e Regionale a favore dell'Industria Alberghiera.
— Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.
— Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% esente per legge da ogni Imposta presente e futura: oltre il 6%.

CELESTINO MARGONARI Direttore responsabile — Autorizzazione del Tribunale di Trento 30 gennaio 1953, n. 86 del Registro — Tipografia C. AOR - TRENTO